

INTORNO AL TESTO

MARZIA MINUTELLI

Su Stringiti a me, Rimani e altre “poesie” dannunziane

On Stringiti a me, Rimani and other “Poems” by D’Annunzio

ABSTRACT

L’articolo prende in considerazione sei brevi testi di ampia circolazione sul *web* – i due più diffusi con i titoli *Stringiti a me* e *Rimani* –, presentati senza eccezione come poesie di Gabriele D’Annunzio. Si tratta in realtà di ritagli (in un paio di casi frutto di manipolazioni combinatorie) da opere dannunziane in prosa (romanzi, novelle, pagine memoriali, lettere), che, malamente suddivisi in pseudoversi e pseudostrofe, vengono contrabbandati per liriche e come tali fatti ripetutamente oggetto di analisi aberranti, che ne equivocano totalmente il senso. L’indiscriminata diffusione in rete di queste false poesie, di cui non ci si cura di verificare l’autenticità per motivi spesso meramente commerciali, coinvolge tanto siti letterari tra i più attivi e frequentati quanto piattaforme dei più svariati settori, arrivando a contagiare *performances* recitative e musicali, saggi universitari e romanzi di successo, materiali didattici e programmi scolastici. È dunque una vulgata corale di proporzioni allarmanti, che reca un grave danno all’intelligenza dello scrittore e alla cultura in genere. Chiude il contributo una riflessione sulla difficoltà di distinguere le *fake poems* anche con strumenti tecnologici avanzati, evidenziando la necessità di un approccio critico alla fruizione dei contenuti online, ricorrendo a fonti filologicamente affidabili.

This article examines six short texts widely circulated online – the two most popular, titled *Stringiti a me* (*Hold on to me*) and *Rimani* (*Remain*) –, all presented as poems by Gabriele D’Annunzio. In reality, these are clippings (in a couple of cases the result of combinatorial manipulation) from D’Annunzio’s prose works (novels, short stories, memoirs, letters), which, poorly divided into pseudoverses and pseudo-strophes, are passed off as poems and, as such, repeatedly subjected to aberrant analyses that completely misinterpret their meaning. The indiscriminate online dissemination of these false poems, whose authenticity is often neglected for purely commercial reasons, involves the most active and popular literary websites as well as platforms in a wide variety of fields, infecting recitative and musical performances, university essays and bestselling novels, teaching materials, and school curricula. It is thus a widespread misrepresentation of alarming proportions, seriously damaging the writer’s intelligence and culture in general. The contribution concludes with a reflection on the difficulty of distinguishing fake poems even with advanced technological tools, highlighting the need for a critical approach to the use of online content, using philologically reliable sources.

*Su Stringiti a me, Rimani e altre "poesie" dannunziane***Stringiti a me*

Stringiti a me,
abbandonati a me,
sicura.
Io non ti mancherò
e tu non mi mancherai.

Troveremo,
troveremo la verità segreta
su cui il nostro amore
potrà riposare per sempre,
immutabile.

Non ti chiudere a me,
non soffrire sola,
non nascondermi il tuo tormento!

Parlami,
quando il cuore
ti si gonfia di pena.
Lasciami sperare
che io potrei consolarti.

Nulla sia taciuto fra noi
e nulla sia celato.
Oso ricordarti un patto
che tu medesima hai posto.

Parlami
e ti risponderò
sempre senza mentire.
Lascia che io ti aiuti,
poiché da te
mi viene tanto bene!

Qualche tempo fa, mentre svagata navigavo alla ventura per lo gran mar della rete, il mio smartphone si è accidentalmente incagliato nel post di un sito di divulgazione culturale che strilla “*Stringiti a me*”: *la meravigliosa poesia di Gabriele D’Annunzio*, squadernando la presunta lirica soprariportata *sic et simpliciter*, senza referenze o rinvii a pubblicazioni di sorta¹. Non sovvenendomi del titolo della «poesia» in questione, che mi sembrava peraltro assai poco dannunziano, la curiosità mi ha spinto a dare una scorsa al testo. Non vanto certo credenziali per potermi definire un’esperta dell’Imagifico, cui non ho mai dedicato specifiche indagini, ma, desultoria frequentatrice delle sue rime fin dall’infanzia e a partire dagli anni adolescenziali anche dei suoi romanzi, delle novelle, del teatro, delle pagine d’impressione e di ricordo e dei carteggi, mi è stato immediatamente evidente che tali enunciati, sprovvisti dei contrassegni formali (fonico-ritmici e rimici) competenti all’*usus* poetico dell’autore, non costituivano di sicuro una lirica, bensì un lacerto di prosa arbitrariamente frazionato in pseudoversi e pseudostrofe. Il timbro della voce, tuttavia, quello sì mi suonava inconfondibilmente dannunziano (l’«oro liquido e senza forma» che già avvinceva il pur non troppo bendisposto Renato Serra²) e di quelle parole mi pareva anzi di conservare una lontana reminiscenza. Ho ipotizzato perciò di trovarmi in presenza di un frammento epistolare, sforbiciato forse da una delle sparute lettere residuali tra quelle destinate alla Duse, o di una scheggia dialogica carpita da un’opera narrativa, magari, senza andare troppo distante, proprio dal *Fuoco*, dove i colloquî tra Gabriele ed Eleonora si intrecciano e si sovrappongono con trasparenza impudica

* Tutti gli accessi ai siti internet consultati ai fini della presente ricerca sono stati effettuati tra Marzo e Maggio 2024.

- 1 Il *website* in oggetto è «RestaurArs. Storia dell’arte e poesia», della piattaforma Altervista, «nato – come si legge nella sezione *About*, che ne presenta gli otto curatori, estensori «di saggi, ricerche e recensioni» – nell’Aprile 2014 con l’obiettivo di promuovere, valorizzare e tutelare il patrimonio storico-artistico italiano». Il *link* al post redazionale, s.d., è il seguente: <https://restaurars.altervista.org/stringiti-la-meravigliosa-poesia-gabriele-dannunzio/> (tra i testi dannunziani proposti dal sito compaiono anche le “poesie” *Rimani* e *Ho un desiderio di te stasera* [post redazionali s.d. ai *link* <https://restaurars.altervista.org/gabriele-dannunzio-rimani-con-una-fotografia-di-alfred-eisenstaedt/> e <https://restaurars.altervista.org/un-desiderio-stasera-poesia-gabriele-dannunzio/>], su cui cfr. *infra*). Il medesimo post figura, sempre s.d., sul blog costola di «RestaurArs» – Laura Chorchia risulta tra gli ideatori di entrambi i progetti – «Libr’Aria. Profumo di libri» (<https://librariacultura.altervista.org/stringiti-la-meravigliosa-poesia-gabriele-dannunzio/>).
- 2 «Perché la voce e l’accento di Gabriele d’Annunzio, anche quando pare che ripeta le parole degli altri, (...) è una delle cose più belle che l’uomo possa udire nell’universo pieno di rumore. Noi l’amiamo come un miele diffuso, come un oro liquido e senza forma» (R. Serra, «*La fattura*». *Episodio di uno studio intorno a Gabriele d’Annunzio*, in Id., *Scritti letterari, morali e politici. Saggi e articoli dal 1900 al 1915*, a cura di M. Isnenghi, Torino, Einaudi, 1974, pp. 199-218: 218).

a quelli tra Stelio Èffrena e la Foscarina-Perdita. In breve sono venuta a capo dell'arcano, appurando la fondatezza di quest'ultima congettura: la lampada di Aladino dell'iPhone (come la definiva l'indimenticata Silvia Rizzo), opportunamente sollecitata affidando una stringa del brano corredata di referenza onomastica al motore di ricerca Google, non ha tardato infatti a procurare il responso richiesto³. Si tratta appunto di un passo compreso nella seconda parte, *L'impero del silenzio*, di quel romanzo di crudo fondo autobiografico che, uscito per Treves nel 1900, avrebbe dovuto inaugurare il poi abortito trittico «del Melagrano», precisamente del tratto iniziale dell'esortazione, premurosa all'apparenza ma feroce nella sostanza, dell'egolatrice protagonista all'amante e musa, ormai dubbiosa del sentimento nutrito dall'artista nei suoi confronti e rósa dalla gelosia per Donatella Arvale, durante la gita in vettura «lungo gli argini della Brenta», nel cimiteriale silenzio novembrino delle fatiscenti «ville patrizie» dagli *horti conclusi* popolati di statue:

– Cara cara anima, – le disse l'amato inchinandosi verso di lei e sfiorandole la gota smorta con le sue labbra – stringiti a me, abbandónati a me, sicura. Io non ti mancherò e tu non mi mancherai. Troveremo, troveremo la verità segreta su cui il nostro amore potrà riposare per sempre, immutabile. Non ti chiudere a me, non soffrire sola, non nascondermi il tuo tormento! Parlami, quando il cuore ti si gonfia di pena. Lasciami sperare che io potrei consolarti. Nulla sia taciuto fra noi e nulla sia celato. Oso ricordarti un patto che tu medesima hai posto. Parlami e ti risponderò sempre senza mentire. Lascia che io ti aiuti, poiché da te mi viene tanto bene! Dimmi che non hai paura di soffrire... Credo la tua anima capace di sopportare tutto il dolore del mondo. Fa che io non perda la fede in questa tua forza di passione, per cui tu mi sei parsa divina più d'una volta. Dimmi che non hai paura di soffrire... Non so; forse m'inganno... Ma ho sentito in te un'ombra, come una volontà disperata di allontanarti, di sottrarti, di trovare un termine... Perché? Perché?... E dianzi, mentre guardavo questa terribile desolazione che ci sorride, un grande spavento mi ha stretto il cuore all'improvviso perché ho pensato che anche il tuo amore potrebbe mutare come tutto, passare, dissolversi. «Mi perderai.» Ah, questa parola è tua, Foscarina, è uscita dalle tue labbra!

Ella non rispondeva. E, per la prima volta da che ella lo amava, le parole di lui le sembravano vane, inutili suoni che movevano l'aria e non avevano alcun potere. Per la prima volta, egli medesimo le sembrò una debole e ansiosa creatura curvata sotto le leggi infrangibili. Ebbe pietà di lui come di sé. Ecco che anch'egli le poneva il patto di essere eroica, il patto del dolore e della violenza. Mentre egli tentava di consolarla e di sollevarla, le prediceva le forti prove, la preparava al supplizio. Ma che valeva il coraggio? che valeva lo sforzo? che mai valevano le misere agitazioni umane? E perché mai pensavano essi all'avvenire, al domani incerto? Il Passato regnava solo intorno, ed essi erano niente, e tutto era niente. «Siamo moribondi; io e tu siamo due moribondi. Sognamo, e moriamo.»

3 La prima risultanza occorsami rinvia al blog «Collettivo Culturale Tuttomondo», post di Carlaita del 2/8/2023 (<https://cctm.website/gabriele-dannunzio-stringiti--a-me/>).

– Taci! – ella disse con un fievole soffio, come se andasse per un sepolcreto; e le apparve a fior della bocca un sorriso tenuissimo, eguale a quello ch’era diffuso nelle campagne, e vi si fermò, vi rimase immobile come su le labbra d’un ritratto⁴.

Tuttavia, proprio l’elementare procedimento eseguito per risalire al luogo di provenienza dello stralcio è stato motivo di ulteriore sorpresa: prima di rinvenire un richiamo al *Fuoco* mi si erano infatti palesati almeno una mezza dozzina di url che rimandano unanimi alla famigerata “poesia”. Il marchio errore esibito sul sito che aveva occasionato la mia esplorazione non costituiva dunque un *unicum*, come con incauto ottimismo avevo presunto. A quel punto, ho voluto sincerarmi dell’entità del fenomeno e, digitando il virgolettato «stringiti a me» senza ulteriori precisazioni, con qualche costernazione mi sono trovata davanti schermate e schermate di indirizzi di risorse web le più disparate inerenti alla supposta lirica dannunziana (talvolta presentata con modiche variazioni nella segmentazione dei periodi e in qualche caso corredata di più o meno fantasiose informazioni riguardo all’opera di riferimento, ravvisata nel *Fuoco* o addirittura in *Canto novo*): blog artistico-letterari collettivi o personali⁵; siti generalisti e testate

4 G. d’Annunzio, *Il Fuoco*, in Id., *Prose di romanzi*, edizione diretta da E. Raimondi, II, a cura di N. Lorenzini, introduzione di E. Raimondi, Milano, Mondadori («I Meridiani»), 1989, pp. 409–10.

5 Tra quelli del primo tipo, in ordine cronologico, «PoesieRacconti», post anonimo s.d., ma *ante* 31/12/2009 (<https://www.poesieracconti.it/poesie/a/gabriele-dannunzio/stringiti-a-me>), correlato a un post, parimenti anonimo e s.d., esso pure precedente il 31/12/2009 (<https://www.poesieracconti.it/poesie/a/gabriele-dannunzio> [tra i testi anche *Rimani*, su cui cfr. *infra*]); «Poeticous», post anonimo s.d. [ma *post* 5/3/2016], corredato del video di Alfred B. Revenge di cui nella seguente nota 7 (<https://www.poeticous.com/gabriele-dannunzio/stringiti-a-me>); «Aforismi Celebri», post anonimo del 21/9/2017 (<https://aforismicelebri.it/stringiti-a-me-abbandonati-a-me-sicura/> [riproduzione parziale]); «Heart Earth. Un bel modo di fare cultura», post di HeartEarth del 24/9/2017 (http://heartearth.altervista.org/dannunzio-gabriele-poesia-stringiti/?doing_wp_cron=1710670807.12376403-80859375000000); «Frase X», post di Elisabetta Rossi del 7/9/2021 *Gabriele D’Annunzio: una raccolta delle poesie più belle*, che introduce brevemente dieci “liriche” dannunziane tra cui *Rimani* (<https://frasix.it/2021/09/07/d-annunzio-poesie>); «Frase Mania», post di Luca Carlo Ettore Pepino aggiornato al 21/6/2023 *Poesie di Gabriele D’Annunzio: le 10 più belle ed emozionanti* (<https://www.frasimania.it/poesie-d-annunzio/> [tra i testi anche *Rimani*]); «Letture.org», post anonimo s.d. [ma non *ante* 2017] *Poesie d’amore: le più belle poesie per lui e per lei* (https://www.letture.org/poesie-d-amore#google_vignette [testo ridotto a cinque pseudoversi]), «Poesia e Narrativa», «sito di poesia narrativa e psicologia», post anonimo s.d. *Poesie di D’Annunzio* (<https://balbruno.altervista.org/index-1365.html> [quattro testi, fra cui *Rimani* e *La Boccuccia*, in realtà una cursoria traduzione di *’A vucchella*, sonetto-canzone in settenari composto da d’Annunzio nel 1892 e musicato nel 1904 da Francesco Paolo Tosti]); «Frasario», post anonimo s.d. *10 Poesie di Gabriele D’Annunzio: i versi simbolo del*

giornalistiche⁶; video di *performances* recitative e canore in cui la “poesia” viene

grande poeta (<https://www.frasario.it/piresie-d-annunzio/> [tra i testi anche *Rimani*]). Tra i blog del secondo tipo «MaVi» di Tina Mannelli, post del 18/4/2010 (<https://tinamannelli.wordpress.com/2010/04/18/stringiti-a-me/>); «Leggoerifletto» di blogger anonima, post del 16/6/2013 (<https://leggoerifletto.blogspot.com/2013/06/stringiti-me-gabriele-dannunzio.html>) e post del 5/4/2019, dove la “poesia” è accoppiata a *Rimani* (<https://leggoerifletto.blogspot.com/2019/04/rimani-e-stringiti-me-gabriele-dannunzio.html>); «Il mio vivere in poesia» di Annjca, post del 25/5/2014 (<https://ilmiovivereinpoesia.wordpress.com/2014/05/25/poiche-da-te-mi-viene-tanto-bene/>); «Il ricordo perduto» di Max, post del 2/10/2015 (<https://ilricordoperduto.wordpress.com/2015/10/02/stringiti-a-me/> [in post del 6/1/2013, con il titolo alternativo *Dormi stanotte sul mio cuore*, si legge *Rimani*: <https://ilricordoperduto.wordpress.com/2013/01/06/dormi-stanotte-sul-mio-cuore/>]); «Non c'è nulla di ordinario nell'ordinario» di Domenico Uccellini, post del 12/3/2016 (<https://domenicouccellini.wordpress.com/2016/03/12/stringiti-a-me-gabriele-dannunzio/>); «Il mare al tramonto» di blogger anonima, post del 28/2/2017 (<https://blog.libero.it/gocchie/13507045.html>); «Di cose un po'» di blogger anonimo, post del 10/4/2018 di Graziano Piazza *D'Annunzio. Con in bocca il sapore del mondo*, in cui la “poesia” è assegnata a «*Il fuoco, 1900 – Il L'impero del silenzio*» (http://www.dicoseunpo.it/Poeti/Voci/2018/4/10_DAnnunzio.html [quattro testi]); «Poesia e Letteratura. Pensieri in libertà» di blogger anonima, post dell'11/6/2020 (<https://blog.libero.it/wp/poesiaeletteratura/2020/06/11/stringiti-a-me/>); «Italiano con letteratura» di Nat, «poesia del giorno» nel post del 26/2/2024 (<https://italianoconletteratura.substack.com/p/un-giorno-ti-diro-tutto-di-laura>); «Incontro alla Poesia» di blogger anonimo, post s.d. *Gabriele D'Annunzio* (http://www.incontroallapoesia.it/poesie_gabriele_d_annunzio-pag.2.htm [dodici testi; tra i tredici della pagina precedente è compreso *Rimani*: cfr. http://www.incontroallapoesia.it/poesie_gabriele_d_annunzio.htm]). *Stringiti a me* è inoltre caricata sulla piattaforma Wattpad il 1/8/2019 all'interno della raccolta «di poesie e pensieri» *Eternità* di Deliantemisia (<https://www.wattpad.com/766099527-eternit%C3%A0-stringiti-a-me>).

- 6 Ad esempio «Giornale dell'Irpinia», post redazionale del 30/5/2013 nella rubrica *Una poesia al giorno* (<https://www.giornaledellirpinia.it/una-poesia-al-giorno-stringiti-a-me-di-gabriele-dannunzio/>); «Paperblog», collettore di articoli selezionati per condividere «esperienze» e «conoscenze», post del 20/2/2015 di Ivanalessia (https://it.paperblog.com/stringiti-a-me-di-gabriele-d-annunzio-2722497/#-google_vignette [il testo non presenta tuttavia segmentazioni]); il seguitissimo *magazine* «Libreriamo», «la piazza digitale per chi ama la cultura» su cui cfr. *infra*, post redazionale del 12/3/2015 (<https://libreriamo.it/libri/gabriele-dannunzio-le-poesie-piu-belle-del-vate-della-letteratura-italiana-2/> [sette testi]), post del 1/3/2021 di Salvatore Galeone (<https://libreriamo.it/poesie/stringiti-a-me-di-dannunzio-lemozione-del-contatto-fisico-in-poesia/>), che, «in epoca di distanziamento sociale e distanze di sicurezza», legge la «poesia, contenuta nel libro “Il fuoco”» come celebrazione dell'«abbraccio e del desiderio di abbandonarsi al partner per trovare rifugio dai propri tormenti», post del 12/2/2024 di Galeone, dove il segmento iniziale della “poesia” chiude la serie delle «quindici frasi poetiche» usufruibili a San Valentino

declamata da più o meno fini dicitori (tra cui l'istrionico Marco Castoldi, in

tratte dal libro *Parlare in versi* di Saro Trovato, su cui cfr. *infra* (<https://libreriamo.it/frasi/san-valentino-10-versi-da-dedicare/> [tra i testi pure uno stralcio di *Rimani*]), post dell'11/3/2024 «*Stringiti a me*», *la poesia di Gabriele D'Annunzio da dedicare al vero amore* di Nicoletta Migliore, in cui la «poesia» «tratta da “Il fuoco”» è definita «un inno all'amore vero, positivo e maturo» (<https://libreriamo.it/poesie/stringiti-a-me-poesia-dannunzio/>, richiamato da <https://www.notizie.today/post/stringiti-a-me-la-poesia-di-gabriele-d-annunzio-da-dedicare-al-vero-amore-1276520.html>), post del 12/3/2024 ancora di Galeone (<https://libreriamo.it/poesie/gabriele-dannunzio-le-poesie-piu-belle/> [otto testi]); «Verosimilmente Vero», post del 24/5/2016 di Jagming nella rubrica *La poesia della settimana* (<https://verosimilmenteveroblog.altervista.org/la-poesia-della-settimana-gabriele/>); «NanoPress», il «primo quotidiano on line solo digitale nel panorama italiano dell'informazione non convenzionale», post del 29/3/2017 – nella sezione *Donna* – di Laura de Rosa (<https://donna.nanopress.it/amore/le-piu-belle-poesie-damore-di-gabriele-dannunzio/P270453/> [sei testi tra cui *Rimani*, «tratta dalla raccolta “Canto Novo”», e *La Boccuccia* di cui nella nota precedente]), e post del 1/2/2018 – nella sezione *Cultura* – di Caterina Padula (<https://www.nanopress.it/articolo/poesie-d-amore-di-gabriele-d-annunzio-le-piu-belle-e-romantiche/95609/> [quattro testi tra cui ancora *La Boccuccia*]); il blog «Alessandro Sicuro Communication Web Agency», post del 6/6/2017 (<https://alessandrosicuro.wordpress.com/2017/06/06/stringiti-a-me/>); il sito informativo «MondoMamma», post anonimo del 1/9/2018 (<https://mondomamma.org/stringiti-a-me-poesia-di-gabriele-dannunzio/>); in post della stessa data si legge *Rimani* [<https://mondomamma.org/rimani-poesia-di-gabriele-d-annunzio/>]); il periodico «Poesie Report online», post redazionale del 9/7/2019 (<https://www.poesie.reportonline.it/poesie-di-gabriele-d-annunzio-stringiti-a-me-poesia-di-gabriele-d-annunzio.html> [lo stesso anno, in post redazionale di San Valentino, figura *Rimani* [<https://www.poesie.reportonline.it/poesie-san-valentino/poesia-di-gabriele-d-annunzio-rimani/>]); «Palermomania.it», il «portale di Palermo a 360°», post redazionale del 13/10/2020 corredato del video di Revenge di cui nella nota seguente (<https://www.palermomania.it/rubrica/poesie-dediche/stringiti-a-me-gabriele-dannunzio-3353.html>); «Visto sul Web», aperiodico «almanacco per voci e immagini», post redazionale del 15/3/2021 (<https://www.vistosulweb.com/lemozione-del-contatto-fisico-in-poesia/> [riprende il post di «Libreriamo» del 1/3/2021]); la rivista campana «Eroica Fenice» (istruttive le *partnership*, elencate nella sezione *Chi siamo*), post del 25/2/2023 di Rosalba Rea, che include *Stringiti a me* («Fa parte della raccolta “Canto novo” pubblicata nel 1896, un'opera fondamentale del periodo della maturità artistica di D'Annunzio») tra «le 5 più belle» poesie «del decadentista», commentandola con parole in parte arieggianti quelle del post di «Libreriamo» del 1/3/2021 (<https://www.eroicafenice.com/salotto-culturale/poesie-di-gabriele-dannunzio-le-5-piu-belle/>); «Magazine Alessandria Today», post redazionale del 12/3/2024 di «recensione» all'«ode intima e potente all'amore incondizionato» (<https://alessandria.today/2024/03/12/in-cerca-dellineffabile-stringiti-a-me-di-gabriele-dannunzio-recensione-di-alessandria-today/> [il

arte Morgan⁷) o, debitamente musicata, affidata all'esecuzione di singoli (tra cui

quotidiano digitale «Italy 24 Press News», lo stesso giorno, a firma Dorothy, traspone il post in inglese: <https://news.italy24.press/trends/1342694.html>). Segnalo inoltre il sito «La Rosa Rossa», «espressione ufficiale» di un «ordine esoterico fondato nel 2018 [ma 2013] e legato al culto di Lucifero», post del 29/7/2013 a firma Super User (http://www.larosarossa.eu/new/index.php?option=com_content&view=article&id=165:stringiti-a-me-gabriele-d-annunzio&catid=29:gabriele-d-annunzio&Itemid=119 [nella categoria *Gabriele d'Annunzio*, tra i *Versi d'amore* del poeta caricati in date diverse dallo stesso curatore, figurano pure *La Boccuccia e Rimani*]); il sito «Avalon Counseling e Media-Comunic-Azione» dell'Associazione culturale Avalon, post *Stringiti a me* del 30/5/2020 di Silvia Torrieri dedicato all'abbraccio, che reca in coda la “poesia” (<http://www.centroavalon.it/stringiti-a-me/>), e il sito di «novità e consigli esclusivi» «Adopte», post s.d. a firma Alicia P., che annovera *Stringiti a me* tra *Le [tre] più belle poesie d'amore da leggere e rileggere* (<https://www.adottaunragazzo.it/lab/article/le-piu-belle-poesie-damore-da-leggere-e-rileggere>).

- 7 Lo *showman*, nel corso di una farraginoso discettazione sul dandismo tenuta a commemorazione dell'amico Philippe Daverio durante la seconda edizione del Festival delle idee (18/10/2020), legge «una poesia di d'Annunzio molto attuale, sembra che l'abbia scritta oggi, sembra *pop*: *Stringiti a me*» (https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=286203122401026&id=2283963305264429&locale=ms_MY [minuti 46,59-48,17]). L'interpretazione di *Stringiti a me* da parte dell'attrice Elena Zegna con accompagnamento strumentale è inclusa nel programma della celebrazione del centocinquantesimo anniversario della nascita del Vate tenutasi il 18/5/2013 nella chiesa di San Dalmazzo a Torino, annunciata in post del 15/3 dal locale quotidiano «Traspi.net», supplemento della rivista cartacea «Il Traspiratore» (<https://www.traspi.net/poema-dei-giardini-dannunzio-ra-le-corde-dellarpa/> [cfr. pure <http://www.alchimea.it/News.htm>]), e in quello della serata «nel nome di Gabriele D'Annunzio» svoltasi il 21/2/2014 presso l'Istituto Carducci di Como, segnalata il giorno stesso in post del quotidiano «La Provincia», versione *on line* (https://www.laprovinciadico.com/stories/cultura-e-spettacoli/dannunzio-ospite-al-carducci-il-vate-tra-piano-e-flauto_1046894_11/). La “poesia”, come pure *Rimani*, si ascolta inoltre nel concerto per voce recitante (Laura Cassani) e pianoforte (Mariangela Ungaro) «Tra Musica e Poesia», organizzato a Milano da Stardust Poeti ancora in occasione dei 150 anni del genetliaco dannunziano, (<https://www.youtube.com/watch?v=GxKBpumG-nU&t=61s> [video, caricato l'8/9/2013, di Emanuele Contreras]). Gli *youtubers* che recitano il testo sono, salvo omissioni, Antonio Musacchio il 3/3/2012 (<https://www.youtube.com/watch?v=neNNiwzF9qo>), Alfred B. Revenge il 5/3/2016 (<https://www.youtube.com/watch?v=PKPiFMwPQf4>), Francesca D'Angelo il 12/3/2016 (<https://www.youtube.com/watch?v=lo9rAxo5m6Q>), Sergio Carlacchiani il 1/8/2016 (<https://www.youtube.com/watch?v=iYViuULSGEs>), Franco Picchini Francone il 4/3/2017 (<https://www.youtube.com/watch?v=IIMVCo9gaMQ>), Olga Vozza il 12/3/2017 (https://www.youtube.com/watch?v=C_W9IEwRMbM), Phil Sine Die il 2/12/2017 (<https://www.youtube.com/watch?v=1TWr7TzNsTM>), Gianni Caputo il 27/9/2018 (<https://www.youtube.com/watch?v=L3DriO3L2wE>), Bruno Di Giovanni il 10/10/2019 (https://www.youtube.com/watch?v=aPWuxj4B_7E [con

l'autrice e interprete Patrizia Cirulli) e gruppi⁸; collettori di materiali di studio

sottotitoli in inglese]), Massimo Taramasco il 6/3/2020 (<https://www.youtube.com/watch?v=XQgfGA7vHaE>), Veronica Pisano il 6/3/2020 (<https://www.youtube.com/watch?v=68TUjMlrWnE>), Edoardo Camponeschi il 9/3/2020 (<https://www.youtube.com/watch?v=c-Me2FJq14k>), Michele Neri il 9/3/2020 (<https://www.youtube.com/watch?v=RgaVDqihI3I&t=30s>), William Fermo il 17/4/2020 (<https://www.youtube.com/watch?v=ssZJzqG6KJ4>), Angelo di Lorenzo il 25 [ma 10]/5/2020 (<https://www.youtube.com/watch?v=2UKk3quLK0g> [cfr. pure <https://soundcloud.com/angelo-di-lorenzo-2/stringiti-a-me-g-dannunzio-1>]), Letteratura ASMR (lettura ASMR [Autonomous Sensory Meridian Response]) il 7/7/2020 (<https://www.youtube.com/watch?v=tDvMKKQ3I3k>), Irma Bono (Il Cappello di Irma) il 30/9/2020 (<https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=CYe-ds1A-pU>), Anima Poetica [Silvia Caushaj] il 12/2/2021 (<https://www.youtube.com/watch?v=MOLV1k6e45M>), Lisa whispers (lettura ASMR) il 15/1/2023 (https://www.youtube.com/watch?v=23Fxxgz_NbA [sette poesie tra cui *Rimani*]), Dannis La Rosa il 5/7/2023 (<https://www.youtube.com/watch?v=fdoLZkicIrA>), Angolopoesia il 12/1/2024 (<https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=hNGNmmv93fU>). Una lettura di *Stringiti a me* sprovvista di video è nel sito di podcasting «Podomatic», *file* audio del 25/5/2020 di «Il mio porto sepolto» (https://www.podomatic.com/podcasts/graziaverbi/-episodes/2020-05-25T13_14_29-07_00), mentre video muti del testo con sottofondo musicale offrono Giovanna Monesi il 7/6/2012 (<https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=MZZ0duTZKtU>), Mister Knology il 24/1/2015 (<https://www.youtube.com/watch?v=aJ4AXFpe-Hg> [videopoesia a cura di Alessia Silva]), Dedicando il 3/3/2022 (<https://www.youtube.com/watch?v=9QdZVLKljQI> [il testo scorre in italiano e inglese]), Se il tempo fosse un gambero il 10/10/2023 (<https://www.youtube.com/watch?v=c6yLTCkYMLA>).

- 8 L'artista, che in un videoclip del 2/9/2013, in cui canta *Stringiti a me* accompagnata al piano dall'arrangiatore Lele Battista, asserisce di aver musicato la “poesia” (<https://www.youtube.com/watch?v=n9K9VwaetfY>) – dichiarazione confermata nel Gennaio 2016, al momento di inserire la canzone nell'album *Mille baci*, contesto di quindici pezzi che rileggono testi di vari scrittori (cfr. ad esempio l'intervista rilasciata al sito del *network* «L'isola della musica italiana»: <http://www.lisolachenoncera.it/rivista/interviste/i-mille-baci-alla-poesia/>) –, nemmeno a séguito di un'esecuzione nelle stanze della Prioria al Vittoriale del Marzo 2017, *consule* Giordano Bruno Guerri, ringraziato nei titoli di coda del relativo filmato (<https://www.google.com/search?q=patrizia+cirulli+%22stringiti+a+me%22+video&oq=p&aqs=chrome.0.69i59l3j69i57j46i67i512i650j0i67i512i650j46i131i199i433i465i512j0i131i433i512i650j0i131i433i512j46i131i199i433i465i512.1346j0j15&sourceid=chrome&ie=UTF-8>), sembra essersi ravveduta (cfr. ad esempio l'intervista concessa al «Blog della musica» il 17/5/2020: <https://www.blogdella-musica.eu/patrizia-cirulli-intervista-e-piu-facile-ancora/>; peraltro, tra i commentatori in rete del video girato a Gardone, l'unico a parlare di «passo in prosa» e a restituire il testo al *Fuoco* mi risulta essere il critico musicale Paolo Talanca in un articolo apparso il 24/3/2017 sul «Fatto quotidiano» *on line*:

pertinenti a corsi universitari e biblioteche digitali⁹; una piattaforma per l'allestimento di libri virtuali per uso scolastico¹⁰ e un archivio elettronico di traduzioni poetiche¹¹; il portale della Fondazione «Oderzo Cultura», che tra i vincitori

brielle-dannunzio-e-non-solo/3473451/). *Stringiti a me* è cantata anche da Masayo Kageyama, su musica di Rocco Cianciotta, nell'album collettaneo del 2019 *Effluvi*. *Gabriele D'Annunzio pel tratturo regio al piano di Puglia* (<https://tidal.com/browse/album/122439746> [vi compare anche *Rimani*, cantata da Chiyo Takeda]); da Alessia Marina nel video di cui nella seguente nota 12 (<https://www.youtube.com/watch?v=NqVDEwR7MFo>); da Gino Ritmo & RicciVerace nell'album d'esordio *Night Shift* uscito il 22/7/2022 (https://soundcloud.com/caf_rec/stringiti-a-me); da Roberto Piana il 23/11/2022 (<https://www.youtube.com/watch?v=kgd-NF08tpvo>), e dall'aquilana Corale Gran Sasso, su partitura di Carlo Mantini (cfr., ad esempio, l'esecuzione effettuata nella chiesa pescarese di Sant'Andrea nell'ambito del progetto «D'Annunzio maestro e musicista» l'11/3/2023: <https://www.youtube.com/watch?v=BdoRulUi4Rk>). Pur attribuito al romanzo di provenienza, il «testo della canzone» figura altresì su «Lyrics Translate», con rimandi alle due traduzioni di cui nella seguente nota 11, in un post di ospite del 27/11/2018, modificato da Valeriu Raut il 12/4/2020 (<https://lyricstranslate.com/it/gabriele-dannunzio-stringiti-me-lyrics.html>).

9 Sulla piattaforma di condivisione documenti «Studocu» Roberta Sgroi ha caricato un *Riassunto su Gabriele d'Annunzio* attinente a un corso di Letteratura italiana tenuto nell'a.a. 2018-2019 presso l'Università di Catania, in cui *Stringiti a me* («dove il poeta parla di quell'amore fatto di sentimenti, di parole dolci, di verità segrete, di tormenti condivisi, di vita da trascorrere insieme per sempre. Qui l'amore è un'essenza straordinaria, si parla dell'abbraccio come ricerca di protezione e come quel volersi abbandonare al partner finché il cuore riesce a dimenticare ogni tormento») è inclusa tra le rime di *Canto novo*, a fianco di *Rimani* e *O falce di luna calante* (<https://www.studocu.com/it/document/universita-degli-studi-di-catania/letteratura-italiana/gabriele-dannunzio/4979223>). Sull'analoga piattaforma «Docsity» sono stati divulgati da Nicoletta Mazzeo il 25/8/2016, nella sezione *Dispense*, il file *Poesie*, relativo a un corso di Lingua italiana tenuto nell'a.a. 2015-2016 presso l'Università della Calabria, che comprende *Stringiti a me* (<https://www.docsity.com/it/poesie-17/752016/>), e da Claudia Virz il 24/10/2019, nella sezione *Appunti*, il file *Analisi di alcune delle opere di D'Annunzio*, relativo a un corso di Letteratura italiana tenuto nell'a.a. 2018-2019 presso l'Università di Torino, in cui vengono commentate in poche righe, con *O falce di luna calante*, *Rimani* e *Stringiti a me* (<https://www.docsity.com/it/letteratura-italiana-gabriele-d-annunzio-2/5084713/>). Sulla «biblioteca digitale» «Scribd» Antonella Campioni ha caricato il file *Poesie di D'Annunzio*, in cui, tra altre liriche, è brevemente esaminata la «poesia contenuta nel libro *Il Fuoco*» *Stringiti a me* (<https://it.scribd.com/document/636225351/D-Annunzio>).

10 Cfr., su «Book Creator», il volumetto illustrato dell'aspirante docente di sostegno Manlio Alessio («TFA sostegno VI ciclo») dal titolo *Letteratura. Gabriele D'Annunzio. La vita* (https://read.bookcreator.com/gAEKvije3lPoTDMDjMb0XoUdDOu2/-7Rt_FCPiSU-_jtm6wflJlg/sXHxXAEATemwczpMql0Bmg).

11 Cfr., in «the world's largest repository of lyrics translations» «Lyrics Translate», le

dell'edizione 2019 del corcorso «VIDEOinVersi» annovera la realizzatrice di un'animazione ispirata al «componimento poetico» in oggetto¹²; richiami in Google Books a un paio di romanzi che dei pretesi versi si fregiano in epigrafe¹³; il sito di una webradio studentesca ove si recensisce una *pièce* sull'eccidio di

versioni russa (<https://lyricstranslate.com/en/stringiti-me-prizhmis-ko-mne.html>) e inglese (<https://lyricstranslate.com/en/stringiti-me-hold-me.html>) della “poesia” con testo a fronte, inserite entrambe da Valeriu Raut con ultimo aggiornamento il 12/4/2020 (la seconda è riprodotta sul sito personale «The myths (My HaySar)», post del 5/6/2021 [<https://www.themyths.org/post/poem-stringiti-a-me-hold-me-by-gabriele-d-annunzio>]). Una differente traduzione inglese seguita dal testo in italiano di *Stringiti a me* («from “Il fuoco” - 1900») figura nell'e-Book del 2019 a cura di Alessandro Baruffi *Gabriele D'Annunzio: The Collection of Poems in English*, Philadelphia, LiteraryJoint Press (https://books.google.it/books?id=LCcDEAAAQBAJ&printsec=frontcover&source=gbs_book_other_versions_r&redir_esc=y#v=onepage&q&f=false).

- 12 La studentessa Chiara Rossi risulta tra gli autori dei video presentati «il 1° settembre nello Spazio della Regione del Veneto all'Hotel Excelsior al Lido di Venezia in occasione della 76^a Mostra del Cinema» e quindi tra i premiati, per la «sezione Giovannissimi», il 17 Ottobre a Palazzo Foscolo a Oderzo. «La premiazione è stata preceduta dalla conferenza “Breve viaggio con la poesia. Gabriele D'Annunzio e il Novecento”, a cura del Professor Dante Marianacci ((...) Già Presidente del Centro Nazionale di Studi Dannunziani, presiede oggi (...) La casa della poesia in Abruzzo – Gabriele D'Annunzio). L'iniziativa è stata patrocinata dalla Regione del Veneto, dal Comune di Oderzo, dal Comune di Gardone Riviera e dal Comune di Pescara» (<https://www.oderzocultura.it/videoinversi/>). Intervistata dal periodico piacentino *on line* «Libertà», la diciannovenne dichiarava: «L'animazione è un video che ho realizzato durante l'anno a scuola, ed è basato su una poesia di D'Annunzio come richiesto dal bando: la poesia “Stringiti a me” fa parte della raccolta “Fuoco”. Era una poesia d'amore tra amanti e io invece l'ho letta diversamente, legandola a un sentimento materno. (...) L'idea era quella di trasformare la poesia in una semplice ninna nanna: la poesia (...) viene cantata da questa mia amica e collaboratrice, Alessia Marina, che canta in un coro Gospel » (<https://www.liberta.it/luoghi/piacenza/-2019/09/02/con-stringiti-a-me-la-piacentina-chiara-rossi-in-gara-a-videoinversi/>).
- 13 Cfr. M.P. Kane, *Mille primavere*, s.l. [Tricase (LE)], Lettere Animate, 2018 (esergo dell'opera [<https://books.google.it/books?id=rVlHDwAAQBAJ&pg=PT5&lpg=-PT5&dq=%22Stringiti+a+me%22+manuela+Kane+mille+primavere&source=bl&ots=g-tP6xNsjk&sig=ACfU3U2jp1h5inQzjeGjRkid5vOoCVF1KA&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwiy7M6iq8aFAxXE0wIHHWwXBbYQ6AF6BAGOEAM#v=onepage&q=%22Stringiti%20a%20me%22%20manuela%20Kane%20mille%20primavere&f=false>]), e G. Tsakiris, *In ogni respiro, in ogni battito*, Tricase (LE), Youcanprint, 2019, anche e-Book (esergo del capitolo 3 [https://books.google.it/books?id=f5LODwAAQBAJ&pg=PT16&lpg=PT16&dq=%22stringiti+a+me%22&source=bl&ots=pkL071PB_U&sig=ACfU3U2DNGIIXTI_MA_v1F9eUW6HCKMHw&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwie_4uz0_2EAxWc_7sIHS6sAgo4ggEQ6AF6BAGCEAM#v=onepage&q=%22stringiti%20a%20me%22&f=false]).

Montemaggio che «prende in prestito il titolo da una poesia di d'Annunzio»¹⁴, e perfino svariate piattaforme commerciali reclamizzanti un' *eau de toilette* denominata come la pseudolirica¹⁵ e un «almanacco gastronomico» che promuove un «Aperitivo900 allo Sheraton Diana Hotel» di Milano il cui fiore all'occhiello è un «languido cocktail (...) ispirato alla omonima poesia di d'Annunzio»¹⁶.

Un paio di reperti mi sembrano meritevoli di essere considerati a parte per offrire istruttivi spunti di riflessione. Il primo è rappresentato dal numero monografico del Novembre 2021 della «Rivista Piesse. Rassegna online di Psicologia di Sara Schietroma e Maurizio Rizzuto» interamente devoluto a un corposo saggio su «tecniche persuasive e strumenti di difesa nel linguaggio poetico» redatto a quattro mani da studiose dell'Università Pontificia Salesiana, la cui disamina di *Stringiti a me* gioverà riprodurre *in extenso*. Essendo il documento intrinsecamente eloquente, non reputo esiga didascalie:

Con la poesia “Stringiti a me”, scritta nel 1900, Gabriele D'Annunzio invita la sua amata ad abbandonarsi al sentimento dell'amore e al contatto fisico. D'Annunzio sembra quasi ricercare un rapporto simbiotico caratterizzato da un forte supporto emotivo, un vero e proprio patto di lealtà, per cui nessuno dei due amanti si ritroverà mai da solo (Galeone, 2021). All'interno di questa poesia sono presenti diverse figure retoriche, come ad esempio le ripetizioni, presenti sia all'inizio (anafore) sia alla fine (epifore) di alcuni versi. Inoltre, si riscontrano anche: climax (strofe 1,3,5: termini disposti con significato crescente), parallelismi (strofe 1,3,5: parole disposte simmetricamente), litoti (affermare un concetto con il suo contrario: es. “non”), metafore e allegorie (strofe 2,3,4) (Galeone,

14 Cfr. il post dell'8/6/2018 a firma Mattia Barana (<https://www.uradio.org/stringiti-a-me-un-inno-alla-liberta-e-alla-liberazione/>) sulla recita del dramma di Federico Romagnoli allestita per la regia di Giuliano Lenzi al Teatro senese dei Rozzi il precedente 25 Aprile e replicata il 6 Giugno al Teatro dei Varii di Colle Val d'Elsa, dove già era stata rappresentata il 21 Marzo. Sullo spettacolo, coprodotto da laL.u.t. (Associazione Culturale Libera Università del teatro) e dai Comuni di Colle di Val d'Elsa e di Siena con il sostegno della Fondazione Territori Senesi, di ANPI Comitato provinciale Siena e di Unicoop Firenze sezione soci Siena, cfr. <http://www.lalut.org/spettacolo/stringiti-a-me/>, <https://sienafree.it/106590-stringiti-a-me-spettacolo-sulleccidio-di-montemaggio-al-teatro-dei-varii-di-colle> e <https://archivio.valdelsa.net/notizia/-stringiti-a-me--spettacolo-ispinato-all-eccidio-di-montemaggio-al-teatro-dei-varii>.

15 Cfr., ad esempio, <https://capellimonelli.it/barba-italiana-stringiti-a-me-eau-de-toilette-100ml.html> e <https://supercapelli.it/prodotto/barba-italiana-eau-de-toilette-stringiti-a-me-100ml/>. *Stringiti a me* fa parte di una linea di fragranze maschili (profumo e sapone) del marchio «Barba Italiana» che omaggiano i titoli di “poesie” dannunziane (le altre sono *Rimani*, *Pastori d'Abruzzo* e *Un ricordo*).

16 La «rivista italiana d'arte culinaria» «Massaie Moderne» pubblicizza «l'evento» dalle «raffinate atmosfere dannunziane» organizzato per celebrare i 110 anni dell'albergo la sera del 13/9/2018 allegando alla ricetta del beverage *Stringiti a me* il testo in questione (https://www.massaiemoderne.com/aperitivo900_settembre/).

2021). La persuasione si riscontra anche dalla presenza di uno stile potente e di uno scopo seduttivo. Il poeta sembra, infatti, voler persuadere la propria amata/amante (probabilmente corrispondente alla figura di Eleonora Duse) ad abbandonarsi alle emozioni, ai sensi, all'amore e alla natura dell'eros. Inoltre, il componimento potrebbe essere ricondotto alla descrizione del momento iniziale di un amplesso (si vedano possibili allegorie sessuali presenti in ogni strofa). Prendendo in considerazione un altro punto di vista, più profondo ed al contempo persuasivo, si veda come il poeta inviti il lettore alla costruzione di un amore sicuro, caratterizzato da sostegno ed ascolto reciproco. L'amore viene presentato come un patto di lealtà, nel quale la sofferenza viene condivisa con il partner e non è, proprio per questo, caratterizzata da solitudine. Attraverso il suggerimento di un incremento del contatto fisico tra gli amati, si vuole evitare il sorgere di ogni eventuale atteggiamento di chiusura emotiva, al fine di giungere ad un equilibrio ed una simbiosi tra i due (ad es.: “il nostro amore potrà riposare per sempre, immutabile”). L'elemento persuasivo si ritrova anche nella presenza dell'effetto primacy e dell'effetto recency. Si noti, inoltre, l'applicazione del principio della reciprocità (o del contraccambio) di Cialdini, secondo il quale: “l'uomo sente il bisogno o si sente letteralmente obbligato a contraccambiare favori veri o presunti tali (...) la regola di reciprocità stabilisce che, avendo ricevuto un dono, noi siamo obbligati a ricambiarlo, anche se il dono non è stato richiesto e tantomeno desiderato” (Paret & Traverso, 2009, p. 48). Infatti, il poeta sembra aspettare che l'amata ricambi il suo sentimento e tenta di farla sentire in dovere di ricambiare. Si riscontra, altresì, la teoria della percezione di sé di Bem, secondo cui la mera convinzione (in questo caso il ricordo) di aver precedentemente attuato un comportamento, è sufficiente a condizionare, nel presente, gli atteggiamenti. Il ricordo, che funge da incentivo all'azione desiderata dal poeta stesso, è considerato un elemento esterno alla donna: l'amata è indotta ad attenersi ai suoi atteggiamenti passati (“Oso ricordarti un patto che tu medesima hai posto”). In aggiunta, riferendoci al modello della risposta cognitiva di Greenwald, si può notare come il messaggio persuasivo presente all'interno di molti versi abbia proprio lo scopo di attivare nella nostra mente una discussione tra l'informazione entrante e le conoscenze pregresse, richiamando così pensieri favorevoli in relazione al contenuto della poesia. In conclusione, viene utilizzata prettamente la via centrale, ovvero una modalità prettamente sistematica che spinge il lettore a valutare attentamente il peso reale dell'informazione, facendo così attenzione al contenuto del messaggio persuasivo¹⁷.

Costituisce il secondo reperto, rintracciato in Google Books, il prontuario di Saro Trovato *Parlare in versi. La poesia giusta al momento giusto*, «una sorta di Atlante – così l'Introduzione – dei versi poetici [sic], una guida per la scelta, in

17 S. Bartoloni - I. Di Piazza - A. Marchionna - M.P. Veneziano, *Amore in versi: tecniche persuasive e strumenti di difesa nel linguaggio poetico*, «Piesse» (www.rivistapiesse.it), a. 7, n. 1, 2021, pp. 1-19: 12-14, scaricabile all'indirizzo <https://rivistapiesse.it/2021/11/01/amore-in-versi-tecniche-persuasive-e-strumenti-di-difesa-nel-linguaggio-poetico/> (il doppio rimando «Galeone 2021» è al link <https://libreriamo.it/poesie/stringiti-a-me-di-dannunzio-lemozione-del-contatto-fisico-in-poesia/> citato nella precedente nota 6).

modo veloce e immediato, della frase più giusta da utilizzare a seconda del momento o della situazione»¹⁸, uscito a propria volta nel Novembre 2021 (in doppio formato, cartaceo e digitale) per le edizioni romane Newton Compton con prefazione di Franco Arminio. Sempre nelle pagine esordiali del volume, l'autore, fondatore e direttore di «Libreriamo», «il media [sic] digitale dedicato alla promozione della lettura, dei libri e della cultura, che oggi vanta una community di circa un milione e duecentomila persone»¹⁹, si premura di precisare di non essere «un linguista e neppure un esperto di letteratura, ma un sociologo prestato al mondo della comunicazione che ha un grande amore per la poesia», e di essersi perciò avvalso, atteso l'«enorme lavoro di ricerca e selezione dei versi da destinare alle varie sezioni», non solo del «supporto del team di Libreriamo» («il prezioso costante contributo di Salvatore Galeone e Sarah Zocco»), ma anche di quello di «alcuni esperti, primo tra i quali il poeta e scrittore napoletano Achille Pignatelli, che (...) ha contribuito in modo determinante ed esemplare alla realizzazione» dell'opera, e del «professore e scrittore Dario Pisano».

Come dell'articolo precedente, anche di questo *vademecum* mette conto riportare lauti stralci, desunti tutti dall'*Introduzione*, in quanto perfettamente esemplificativi di una concezione bassamente strumentale, utilitaristica e mercantile, della letteratura (superfluo sottolineare come le visualizzazioni, grazie ai *banners* che sulle pagine dei siti web assediano i testi, si traducano *ipso facto* in introiti pecuniari), che riduce a fruizione centonaria di versi galeotti – una versione aggiornata dei cartigli dei Baci Perugina – la pratica della poesia, depressa all'esclusivo ruolo di Segretario, galante e non. Da acclamato professionista del ramo²⁰, l'ideatore di «questo progetto affascinante quanto periglioso» ci rende infatti edotti circa le più diffuse e quantomai pragmatiche modalità di utilizzo dei testi lirici in rete nell'era sbrigativa dei *tweet* (o dovrei ormai dire degli *xeet*), contribuendo a illuminarci su come possano prodursi e, soprattutto, perpetuarsi equivoci come quello che ha originato questa nota:

18 Questa e le seguenti citazioni dal libro rinviano a <https://books.google.it/books?id=WEdIEAAAQBAJ&printsec=frontcover&hl=it#v=onepage&q&f=false> (anteprima del volume).

19 Riguardo allo sbarco della rivista in rete «proprio nella Giornata della Lettura» cfr., sul periodico *on line* «GdL. Giornale della Libreria», la notizia del 23/4/2012 a firma P. Sereni *Libreriamo.it il primo bookzine per la promozione della lettura e dei libri* (<https://www.giornaledellalibreria.it/news-innovazione-libreriamoit-il-primobookzine-per-la-promozione-della-lettura-e-dei-libri-1565.html>).

20 L'inflessibile impegno di Trovato è stato premiato nel 2019 da Facebook e Forbes con l'inclusione del massmediologo tra i dieci *game changer* italiani che hanno «rivoluzionato la divulgazione culturale attraverso i canali social, avvicinandola all'interesse del grande pubblico grazie a un linguaggio innovativo e democratico» (cfr. *Informazioni sull'autore* in https://books.google.it/books/about/Parlare_in_versei.html?id=WEdIEAAAQBAJ&redir_esc=y).

La poesia è vita e la vita ha bisogno di poesia. I poeti di tutte le epoche (...) hanno regalato all'umanità un patrimonio espressivo meraviglioso. (...) Tutti noi abbiamo esigenze in molti momenti della nostra vita di un verso giusto da proporre, condividere, donare.

I social sono l'esplicita testimonianza che i versi poetici fanno interagire costantemente milioni di persone. I versi e la poesia sono fondamentali per celebrare una ricorrenza, un momento importante, un sentimento, uno stato d'animo. In alcune occasioni ci possono aiutare a risolvere qualche problema negli affetti e nel lavoro, a trovare una soluzione per rinsaldare un rapporto o ricomporlo qualora si fosse incrinato.

E più oltre:

Basta osservare le ricerche effettuate sui motori di ricerca presenti su Internet, per constatare che le poesie e i versi sono soggetto e oggetto di costante e continuativa attenzione. Milioni di persone tutti i giorni su Google sono a caccia di un verso o di una poesia necessari per esprimere il loro pensiero, colpire gli altri, manifestare un'emozione, destare l'attenzione.

Ancora:

Fin dagli albori di Libreriamo, nel 2012, la poesia e i versi sono stati, nella proposizione dei contenuti al pubblico, tra i più apprezzati, riuscendo a generare milioni di interazioni e condivisioni, contribuendo in tal senso e in modo strumentale alla conoscenza e alla divulgazione dei libri, dell'arte e della cultura. Questo libro segue la strada percorsa da Libreriamo, diventandone portavoce, nella convinzione che la cultura debba essere sempre più accessibile, pop, smart. La poesia merita di arrivare al maggior numero di persone possibili. Quasimodo, Ungaretti, Merini, Saba, Montale, Rodari, Leopardi, Pascoli, Arminio, Gualtieri, solo per fare qualche nome, sono state le star di Libreriamo e grazie a questo libro possono diventare i migliori compagni di viaggio e i consulenti linguistici dei lettori che decideranno di sfogliare questo volume.

Per concludere, in un empito di zelo missionario un tantino inficiato dalla sintassi malferma:

È convinzione dell'autore che, per evangelizzare e avvicinare chi solitamente non è attratto dalla cultura perché considerata distante, noiosa e polverosa, ad esempio i più giovani, bisogna sapersi sporcare le mani e il pensiero, alla ricerca di trovare il linguaggio ideale per costruire un collegamento con chi utilizza codici di significato diversi.

In effetti nella foga di tanto apostolato un po' di sudiciume deve aver contaminato, nonché «le mani», di certo «il pensiero» dell'animoso catechista, se, nel comparto del manuale *Il verso giusto in... amore*, in chiusa alla sottosezione *Il primo appuntamento*, è proprio tramite la «poesia, contenuta nel libro *Il fuoco*», *Stringiti a me* che, paraninfo *malgré lui*, «Gabriele D'Annunzio ci indica le parole giuste per stringere tra le proprie braccia già al primo appuntamento l'altra persona»:

Questi versi ben interpretano la volontà (...) di evitare qualsiasi tipo di atteggiamento di chiusura attraverso il contatto fisico.

(...) La ricerca di contatto fisico secondo D'Annunzio è allo stesso tempo anche la ricerca di un equilibrio, un tentativo di entrare in simbiosi tra i due amanti²¹.

Passo falso davvero imbarazzante – e, lo si vedrà più avanti, purtroppo non l'unico – per chi in un'intervista rilasciata l'anno precedente al blog del Master Editoria dell'Università Cattolica si adegava a paladino della correttezza comunicativa professata come «un dovere civico»:

Fare informazione non significa solo collezionare clic per generare traffico sul proprio sito, ma consiste in primis nel fornire un servizio al pubblico e instaurare un rapporto di fiducia con esso. (...) Noi possiamo consigliare, sia ai colleghi sia alle persone in generale che si trovano a gestire o ricercare informazioni sul Web, di affidarsi a fonti autorevoli e verificare sempre ciò che viene letto, confrontandolo con quanto viene pubblicato da altre testate, sia italiane che internazionali, non fermandosi al primo link o alla prima notizia ma sforzandosi di approfondire attraverso la lettura e la ricerca, in modo da imparare a interpretare la realtà e a distinguere ciò che è vero da ciò che è falso²².

Si ha fin troppo facile gioco a evocare al proposito l'evangelico (già midrashico) *Medice, cura te ipsum*, ma l'evidenza del caso è davvero da manuale.

Di eziologia sfuggente, rimontante verosimilmente alla prima decade del secolo²³, quella di *Stringiti a me* è insomma una leggenda internautica dalla fortuna tanto stupefacente quanto tenace (corroborata da pagine e pagine di social networks su cui il testo, deversatovi dalle predette fonti, viene supinamente condiviso e rilanciato in zuccherosi post sanvalentiniani *et similia* espandendone vieppiù il bacino dei lettori) che ingenera il curioso paradosso che si è avuto modo di constatare: la promozione a canto d'amore romantico o a inno all'eros sensuale quando non addirittura a paradigma di indefettibile fedeltà tra amanti di quelle acri righe del *Fuoco* che viceversa altro non sono che una spietata richiesta di dedizione senza condizioni, un cinico invito al sacrificio supremo di sé («supplizio» e «patto del dolore e della violenza» lo definisce con lucida esattezza l'interessata nella chiusa del brano surriportato) da parte di un eletto carnefice dall'incontenuta presunzione superomistica²⁴.

21 L'ultimo periodo riecheggia un passo del post di Galeone del I/3/2021 di cui nella precedente nota 6. Nella sottosezione seguente del libro, *La dichiarazione d'amore*, è offerta a esempio *Rimani*, su cui cfr. *infra*.

22 Intervista dell'8/9/2020 di Cecilia Mastrogiovanni sul portale dell'ateneo del Sacro Cuore (<https://mastereditoria.unicatt.it/testimonianze/la-cultura-pop-deve-stare-mezzo-alla-gente-caso-libreriamo/>).

23 I richiami più remoti che ho riscontrato datano al 2009 (cfr. i due post del sito «PoesieRacconti» di cui nella precedente nota 5).

Con disappunto ma ormai senza meraviglia, nel corso della sopraesposta ricognizione ho avuto modo di constatare che, in ambito dannunziano, il finto componimento non rappresenta tuttavia un oggetto isolato e forse neppure quello più emblematico. Del pari se non maggiormente indicativa, quantunque le proporzioni del fenomeno risultino grossomodo equivalenti, appare infatti la vicenda di un'altra inesistente “poesia” accreditata all'esuberante calamo del Vate, *Rimani*, designata talvolta con il titolo, dedotto dal “verso” d'*explicit*, *Dormi stanotte sul mio cuore*. Eccone il testo, di cui riesce anzitutto singolare – e inspiegabile – la declinazione alternativa al maschile e al femminile (da avvertire che la ripartizione in paraversi e parastrofe può andare soggetta a modifiche da testimone a testimone):

Rimani! Riposati accanto a me.
Non te ne andare.
Io ti veglierò. Io ti proteggerò.

Ti pentirai di tutto fuorchè d'essere venuto [venuta] a me, liberamente,
[fieramente].
Ti amo. Non ho nessun pensiero che non sia tuo;
non ho nel sangue nessun desiderio che non sia per te.

Lo sai.
Non vedo nella mia vita altro compagno [altra compagna], non vedo altra
[gioia].

Rimani.
Riposati. Non temere di nulla.
Dormi stanotte sul mio cuore...²⁵

24 Non a caso, nelle pagine finali del romanzo, quando la «donna nomade» comunica a Stelio la decisione di partire per una *tournee* in America «animosamente, con un tono che talvolta pareva quasi lieto, cercando di apparire quel che sopra tutto ella doveva essere: un buono e fedele strumento al servizio di una potenza geniale», l'«amico» le risponde richiamando le parole del «patto», ossia i “versi” 4-5 di *Stringiti a me*: «Ti amo e credo in te – disse. – Io non ti mancherò e tu non mi mancherai. Nasce da noi qualche cosa che sarà più forte della vita. | Ella disse: – Una malinconia.» (d'Annunzio, *Il Fuoco* cit., pp. 511-13).

25 Riporto la “lirica”, includendo tra parentesi quadre le varianti relative al genere dell'interlocutore recate da altre fonti, secondo la lezione tràdita dal sito commerciale «Libriantichionline» dello Studio Bibliografico Apuleio di Trento, in quanto primo indirizzo a mostrarmi sullo schermo digitando l'intestazione del preteso componimento seguita dal cognome dell'autore (https://www.libriantichionline.com/divagazioni/gabriele_dannunzio_rimani [nel post, anonimo e s.d., il testo è assegnato a *Canto novo*]).

Anche in questo caso, riuscendo lampante a colpo d'occhio la natura prosastica del pezzo, si è naturalmente imposta l'individuazione preventiva del volume da cui è stato preadato, operazione rivelatasi in verità assai più ostica della precedente: per quanto insistessi a inserire nella maschera di ricerca virgolettati assortiti del brano, non riuscivo a venirne a capo, presentandomi invariabilmente rinvii alla "poesia" o tutt'al più ad anepigrafe «frasi celebri» dannunziane (l'unico sito a proporre il passo in prosa corredandolo di referenza bibliografica lo assegna però erroneamente al *Piacere*)²⁶, e stavo ormai per desistere quando mi sono finalmente imbattuta nel *link* di Google Books che lo riconduce all'e-Meridiano di *Solus ad solam*²⁷. Dunque un'altra scrittura autobiografica – e stavolta di autobiografia assai meno trasposta –: il retrospettivo diario della relazione clandestina di «Gabri» con Giuseppina Giorgi, travagliata consorte del conte Lorenzo Mancini, impresso postumo per Sansoni nel 1939 *auspice* la Fondazione del Vittoriale. L'allocuzione forzosamente adibita a componimento in versi è racchiusa nel fluviale resoconto epistolare a «Giusini»-«Amaranta» da cui prende avvio il *journal intime*, datato «8 settembre 1908. Natività di Nostra Donna. – Martedì», giorno seguente a quello in cui l'adultera, da quasi due anni dimidiata tra «passione cieca e trionfale» e remore sociali, etiche e religiose, è precipitata in un accesso di delirante pazzia, prodromo di una – pur breve – stagione di internamento manicomiale che segnerà il brusco epilogo della *liaison dangereuse*. L'incomprensiva e assolutoria lettura del proprio sentimento in chiave di intatto «amore vigilante e fedele», che addebita titubanze e resistenze della *partner* a un difetto di corresponsione, collide con la precipua temperie interiore della Giorgi Mancini, alla saldezza del cui equilibrio psichico, di là dai leciti dubbî sull'affidabilità sentimentale dell'amico, era essenziale l'osservanza dei doveri e delle convenzioni imposti al suo *status* di coniugata dal decoro borghese e dalla morale cattolica («le cose consacrate dalla legge, dal costume, dal pregiudizio e dalla consuetudine» nella sprezzante definizione dello scrivente):

SCRIVO per veder chiaro in me e intorno a me. Sembra che il sole si sia oscurato e che la mia notte insonne continui senza fine. Accendo una lampada perché io vegga, perché i tuoi cari occhi veggano quando si risveglieranno. Ti rimanga almeno la testimonianza del mio amore vigilante e fedele. Se tu sei senza riposo, io sono senza riposo. Non ho

26 Si tratta del blog, *lato sensu* culturale, di tale Daniela «Il Canto delle Muse», post del 17/7/2014, che esibisce un *collage* di stralci – i restanti attendibili – dal primo romanzo dannunziano (<https://ilmondodibabajaga.wordpress.com/2014/07/17/-gabriele-dannunzio-quando-la-passione-tocca-i-vertici-piu-alti-del-cuore/>).

27 Cfr. https://books.google.it/books/about/Solus_ad_solam_e_Meridiani_Mondadori.html?id=DIMtuYr5YzkC&redir_esc=y (anteprima). L'edizione digitale nel centocinquantesimo anniversario della nascita dello scrittore (2013) riproduce il testo raccolto nelle *Prose di ricerca*, a cura di A. Andreoli e G. Zanetti, saggio introduttivo di A. Andreoli, Milano, Mondadori («I Meridiani»), 2005, II, pp. 2567-706.

dato tregua neppure per un attimo al mio dolore irrequieto. Respiro la tua follia: la mia anima è dilatata nel terrore come i tuoi occhi; guarda il buio, teme i fantasmi e le macchie. (...)

Ah, perché le mie braccia non furono per te una cintura di ferro e di diamante, l'altra sera, la sera di sabato, quando ti assopisti; e perché non si chiusero, e perché non ti ritennero, e perché non ti nascosero e ti difesero contro l'agguato della sorte – che si preparava?

Te ne ricordi? No, tu non ti ricordi più di nessuna cosa dolce. Respiri nell'aridità.

Venisti verso sera. Sembravi meno agitata. Il tuo piccolo viso dimagrito doleva a me, nel mio petto, come una piaga profonda. Sentivo l'amore ardere e spegnersi in te, a volta a volta, riardere e rispegnersi; come una fiamma sotto un vento nemico. Ti spiavo dissimulando l'angoscia. Eri sospettosa. (...)

Perché non cacciasti da te i rimorsi vani, i rimpianti tardivi, le paure puerili, e non ti abbandonasti interamente alla passione cieca e trionfale che sola poteva salvarti trascinandoti di là da tutte le cose piccole e vili? (...)

Dicevi, di tratto in tratto: «Stasera bisogna che vada via presto. Bisogna che rientri presto a casa. Potrei rimaner chiusa fuori. Oggi è sabato. Non avrei dovuto uscire. Troverò chiusa la porta. Rimarrò su la strada. Non mi lasceranno più rientrare. Certo mi spiano. Certo ora sanno che io son qui. Non farò più in tempo. Mi lasceranno fuori...»

Le tue parole divenivano a poco a poco incoerenti. La paura ti dissolveva i pensieri. Cercavo di placare la tua inquietudine irragionevole; ti pregavo di restare. Morivo di tenerezza e d'angoscia guardando il tuo piccolo viso stanco, le tue palpebre gonfie d'insonnio.

E ti dicevo: «Rimani, rimani! Riposati accanto a me. Non te n'andare. Io ti veglierò. Io ti proteggerò. Ti pentirai di tutto fuorché d'esser venuta a me, liberamente, fieramente. Ti amo. Non ho nessun pensiero che non sia tuo; non ho nel sangue nessun desiderio che non sia per te. Lo sai. Non vedo nella mia vita altra compagna. Non vedo altra gioia. Te l'ho già detto più d'una volta, in questi giorni di tempesta: *l'aiuto non ti verrà se non dal tuo amico*. Rimani. Riposati. Non temere di nulla. Dormi stanotte sul mio cuore».

Pareva che tu piegassi, tanto eri stanca. Avevi un bisogno disperato di chiudere gli occhi e di obliare tutto nel sonno.

Poi ti scotevi e dicevi: «No, bisogna che io vada, bisogna che io rientri presto questa sera. Ho fatto male a uscire. Chiuderanno la porta. Mi lasceranno su la strada».

E io dicevo: «Che importa? Omai la tua casa è quella dove io vivo, è quella dove il mio amore abita. Vieni. Distenditi. Riposati».

Ti trassi nella stanza verde che dà sul giardino murato, in quella stanza dove ti spogliavi e dove ti rivestivi nei grandi giorni del piacere. Cadesti su i cuscini. Ti presi fra le mie braccia. T'addormentasti sotto i miei baci leggeri. Fino alla morte vedrò quel tuo viso trascolorato, sentirò nel fondo dell'anima quella dolcezza del tuo sonno che interrompeva un travaglio così crudele!

Ti risvegliasti dopo alcuni minuti, ti sollevasti, ripetesti ostinatamente: «Stasera bisogna ch'io rientri».

Pregai, supplicai; ti ripresi fra le mie braccia, ti riadagai sul mio petto. Il sonno ti riavvolse. (...)

Ahimè, ti risvegliasti, ti riscotesti, ti risollevasti. Ripetesti: «Bisogna che io vada. È tardi?»

Non valsero le supplicazioni, non valsero le preghiere carezzevoli né le parole dure.

Il pànico ti possedeva. Omai non avevi dinanzi a te se non la minaccia della porta chiusa, del lastrico brutale. L'amore t'aveva abbandonata. Soltanto l'amore poteva salvarti.

E l'ira gonfiava il mio dolore, dinanzi alla tua cecità²⁸.

A *Rimani* avendo fatto spesso espresso riferimento nelle note precedenti, non ritengo necessario registrarne le occorrenze rilevabili in rete e non ancora segnalate catalogandole partitamente per tipologia di sede, ricalcando la procedura adottata per *Stringiti a me*²⁹. Le modalità di fruizione risultano le medesime per

28 G. d'Annunzio, *Solus ad solam*, in Id., *Prose di ricerca* cit., pp. 2571-74 (la citazione nel testo deriva da p. 2575). La frase «*Ti pentirai ... fieramente*» è ripetuta, in corsivo, a p. 2618, con la precisazione «Questo ti scrivevo in una lettera che non parti (...)», e torna, in tondo, a p. 2621, dove, di nuovo in corsivo, viene riproposto pure, con una variante e un'omissione, lo stralcio «*Ti amo ... gioia*». Da notare come l'ignoto assemblatore di *Rimani* abbia espunto dal passo estrapolato il periodo «Te l'ho ... amico», che avrebbe palesato la manomissione.

29 Senza pretese di esaustività, accatasto dunque qui, rispettandone quando possibile l'ordine cronologico, ulteriori indirizzi di siti che riportano la pseudolirica: «Poesie-Racconti», post anonimo s.d. [ma ante 16/6/2011] (<https://www.poesieracconti.it/-poesie/a/gabriele-dannunzio/rimani>); «Tutt'Art», post di Zana Bihiku s.d. [ma 11/2012] (<https://www.tuttartpitturasculturapoesiamusica.com/2012/11/Gabriele-DAnnunzio.html> [riproduzione parziale]); «Pensieri e Parole Famose», post di blogger anonima del 17/9/2015 (<https://pensierieparolefamose.altervista.org/dormi-stanotte-sul-mio-cuore/> [con il titolo *Dormi stanotte sul mio cuore*]); «Il posto delle cose», post di Carla Villano del 22/10/2015 (<https://carlavillano.wordpress.com/2015/10/22/neruda-vs-dannunzio-le-diverse-ottiche-dellamore-poesie-a-confronto/>); «Romantico Mondo», post di Anna Parascandolo del 26/1/2016 (<https://romantico-mondo.blogspot.com/2016/01/rimani-gabriele-dannunzio.html>); «Accesa la mente e leggero il cuore», post di Patrizia del 19/4/2016 (<https://www.nllmatri-moni.com/marta-davide/> [riproduzione parziale]); «Cettinella», post di Gianluca Mercurio del 4/5/2016 (<https://www.cettinella.com/rimani-riposati-accanto-stupenda-leggere/>); «Aforismi per te», post anonimo del 28/8/2017 (<https://aforismiperte.it/rimani-riposati-accanto-a-me-non-andare-io-ti-vegliero-io-ti-proteggero-ti-pentirai-di-tutto-fuorche-dessere-venuta-a-me-liberamente-fieramente-ti-amo-non-ho-nessun-pensiero-che-non/>); «Collettivo Culturale Tuttomondo», post di Carlaita del 24/9/2017 (<https://cctm.website/gabriele-d-annunzio-italia-2/> [anche in traduzione spagnola attinta «dal web»]); «The Woman of the Sea. Think positive», post anonimo [Angy G] s.d. [ma 20/3/2018] (<https://codeblab.altervista.org/2018/03/20/stay-rest-next-to-me-rimani-riposati-accanto-a-me-i-love-you/> [anche in traduzione inglese]); «L'ombra esiste solo dove c'è la luce», post di Ombra di un sorriso del 5/1/2019 (<https://ombradiunsorriso.wordpress.com/tag/rimani/>); «Oggiogiorno.com», post redazionale del 13/1/2020 (<https://oggiogiorno.com/dannunzio-rimani-riposati-accanto-a-me-non-te-ne-andare/> [ricondotta a *Canto novo*]); «Il mondo di Orsosognante», post di Orso Tony (Tony Kospan) del 10/7/2021 (<https://tonykospan21.wordpress.com/2021/07/10/buon-sabato-sera-in-poesia-rimani-dannunzio-arte-j-guichard-bunel-can->

entrambi i testi: anche questa “poesia” è fatta oggetto di traduzioni³⁰, di menzioni all’interno di opere letterarie³¹, di esibizioni canore³² e di più o meno ispirate

zone-canzone-dalla/), del 9/7/2022 (<https://tonykospan21.wordpress.com/2022/07/09/sabato-sera-in-poesia-rimani-dannunzio-arte-j-guichard-bunel-canzone-canzone-dalla/>) e del 7/8/2023 (<https://tonykospan21.wordpress.com/2023/07/08/sera-di-sabato-in-poesia-rimani-dannunzio-arte-j-guichard-bunel-canzone-canzone-dalla/>); «Citazioni e frasi celebri», post anonimo aggiornato all’8/8/2021 (<https://le-citazioni.it/frasi/544706-gabriele-dannunzio-rimani-riposati-accanto-a-me-non-andare-io-ti-v/>); «Leggere facile», post di Silvae et alia del 1/9/2021 (<http://www.leggere-facile.it/rimani-gabriele-dannunzio/>); «Sardegna Reporter», post di Michael Bonannini dell’11/1/2023 (<https://www.sardegna-reporter.it/2023/01/rubrica-e-il-naufragar-me-dolce-in-questo-mare-episodio-4-gabriele-dannunzio/498697/>); «Frasimassime», post anonimo s.d. (<https://frsimassime.it/gabriele-dannunzio/> [ricondata a *Canto novo*]); «Poesie d’autore», post anonimo s.d. (https://www.poesiedautore.it/gabriele-d-annunzio/rimani#google_vignette); «Tumblr», post di Rossopapavero s.d. (<https://papaverouge.tumblr.com/post/143699285601/rimani-riposati-accanto-a-me-non-te-ne/amp>); «Frase Celebri», due post anonimi s.d. (<https://www.frasecelebri.it/frase/gabriele-dannunzio-rimani-riposati-accanto-a-me-no/> e <https://www.frase-celebri.net/frasi/MjI0ODc1/> [riproduzione parziale forse in prosa]); «Frasimassime», post anonimo s.d. (<https://frsimassime.it/gabriele-dannunzio/> [ricondata a *Canto novo*]).

30 Su «Lyrics Translate» il «testo della canzone», con annesso il video della lettura di Ayten Cavanşır di cui nella seguente nota 33, postato da doctor Jojo il 21/8/2020, è voltato in greco da Evi Par il 28/10/2020 (<https://lyricstranslate.com/it/rimanimaine.html>) e in rumeno da Valeriu Raut l’8/12/2022 (<https://lyricstranslate.com/it/rimani-ramai.html>), mentre sul sito della casa editrice peruviana Santa Rabia Poetry, in post del 20/11/2021, è riportata una versione in spagnolo di *Rimani* di Adriana Caterino (<https://santarabiapoetry.com/gabriele-dannunzio-no-tengas-temor-de-nada/>). Sulla piattaforma di strumenti per studenti e insegnanti «Quizlet» si legge una trasposizione in inglese dell’Agosto 2021, opera del docente nickcello (R. Nicolas Alvarez) (<https://quizlet.com/608033858/rimani-by-gabriele-dannunzio-flash-cards/>), e un’altra figura in un post anonimo s.d. dedicato a traduzioni dannunziane (<https://www.lezenswaard.be/view/399/italian-dannunzio-gabriele>) della «Multilingual anthology» belga «Lezenswaard». Una versione in inglese è disponibile a pagamento sulla piattaforma «Tes» (<https://www.tes.croom/teaching-resource/italian-poem-gabriele-d-annunzio-rimani-with-full-translation-12433797>). *Rimani* è infine resa in salentino nella raccolta dei «più bei versi d’amore» *Pacciu de tie (Pazzo di te)* di F.G. Carozzo, Tricase (LE), Youcanprint, 2017, pp. 36-37, anche e-Book (https://books.google.it/books?id=f845DwAAQBAJ&pg=PA36&lpg=PA36&dq=d%27annunzio+%22rimani%22&source=bl&ots=oWh_FMhYPa&sig=ACfU3U1NH3K_PHKirKJRSqWLArljHeiGuA&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwjVn7mTwOeFAxVdhP0HHaANA-Q4qgEQ6AF6BAgEEAM#v=onepage&q=d%27annunzio%20%22rimani%22&f=false). Per altre due traduzioni (inglese e spagnola) cfr. la nota precedente.

31 Sulla piattaforma di narrativa «Wattpad» ben due capitoli di romanzi recano il titolo *Rimani* e contengono la «poesia»: il VII di *Perché ho voluto sempre e SOLO TE* di La-

letture³³, tra cui svetta per la notorietà del personaggio coinvolto l'omaggio pe-

scrittricedistorie, caricato il 9/6/2016 (<https://www.wattpad.com/258391464-perch%C3%A9-ho-voluto-sempre-e-solo-te-rimani>), e il XXI di *The Heartbreak Club* di Cucchiaia (Hazel Riley), caricato il 19/11/2021 (<https://www.wattpad.com/amp/1155873041>). La «poesia» è inoltre riportata in corsivo nel romanzo di E. Saia *Esilio serbo*, Lecce, Youcanprint, 2021, anche e-Book (https://books.google.it/books?id=rqFgEAAAQBAJ&pg=PT7&lpg=PT7&dq=d%27annunzio+%22rimani%22&source=bl&ots=S1zMc3Y3NU&sig=ACfU3U2PFH-rFOk3Ynjn2-e6_dvVsjkduA&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwiQrKD_vOeFAXVu8rsIHZpRCiw4oAEQ6AF6BAgCEAM#v=onepage&q=d'annunzio%20%22rimani%22&f=false), e – ma senza gli accapo – nel romanzo rosa di F. Algieri *Sei luce nella mia oscurità*, prefazione di B. Alberti, Roma, Gruppo Albatros Il filo, 2021, anche e-Book (https://www.google.it/books/edition/Sei_Luce_nella_mia_Oscurit%C3%A0/SRNIEAAAQBAJ?hl=it&gbpv=1), e si legge nella *Prefazione* di H. Haidar alla silloge lirica di F. Foti *Perle di luna*, note di L. Mecocci e R. Grosso, Villanova di Guidonia (RM), Aletti Editore, 2022, anche e-Book (https://books.google.it/books?id=rqFgEAAAQBAJ&pg=PT7&lpg=PT7&dq=d%27annunzio+%22rimani%22&source=bl&ots=S1zMc3Y3NU&sig=ACfU3U2PFH-rFOk3Ynjn2-e6_dvVsjkduA&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwiQrKD_vOeFAXVu8rsIHZpRCiw4oAEQ6AF6BAgCEAM#v=onepage&q=d'annunzio%20%22rimani%22&f=false). Assegnata a *Canto novo*, figura nel volume antologico *Magari per sempre. Filosofia dell'amore*, a cura di V. Arnaldi, Roma, Ultra, 2016, anche e-Book (<https://books.google.it/books?id=ZgAkDwAAQBAJ&pg=PT24&lpg=PT24&dq=d%27annunzio+%22rimani%22&source=bl&ots=54xFyHxYpV&sig=ACfU3U13czlBccts2fKX4AtYWOjfsQ&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwjVn7mTwOeFAXVdhP0HHaANA-Q4qgEQ6AF6BAgCEAM#v=onepage&q=d'annunzio%20%22rimani%22&f=false>), e nella silloge in formato digitale *Le più belle poesie di Gabriele D'Annunzio*, s.l., OM-Band Digital Editions, 2020 (<https://it.everand.com/read/476634531/Le-piu-belle-poesie-di-Gabriele-D-Annunzio#> [vi si afferma correttamente che *Stringiti a me* è in realtà «una pagina di prosa, tratta dal romanzo *Il fuoco*»]).

32 Cfr. la *performance* della soprano Isabel Egea, su melodia di Saúl Aguado de Aza suonata al piano da Javier Carmena (<https://www.youtube.com/watch?v=K3utI3z8cvc> [nel video, caricato il 20/2/2022, i “versi” di *Rimani* scorrono in italiano e spagnolo]), e quella di Chiyo Takeda di cui, *supra*, nota 8. Alla composizione *Rimani* per voce e piano di Zoe Blackman si rinvia con *link* sul sito di didattica musicale *on line* «Music Comp» (<https://music-comp.org/mentoring-programs/rimani>).

33 L'elenco, sperabilmente completo, degli *youtubers* che declamano il testo annovera Alfred B. Revenge il 13/8/2015 (https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=-wHZ_RMuAa4), Ayten Cavanşir il 7/12/2017 (<https://www.youtube.com/watch?v=Aab64e-rqOI>), Irma Bono (Il Cappello di Irma) il 14/2/2019 (<https://www.youtube.com/watch?v=IQolwfC1mNc>), tarcisiobranca il 18/2/2019 (https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=-_oqdSu668U), Giancarlo Cataneo (Parole Note) il 7/5/2019 (<https://www.youtube.com/watch?v=Kex61u-Y6IUg>), Mauro Mazza Il Fine Dicitore il 12/6/2020 (https://www.youtube.com/watch?v=D_9cGu4-kKE), Massimo Taramasco il 30/6/2020 (<https://www.youtube.com/watch?v=NJ0qeWuyfZ4>), Mario Giacalone (Arti dram-

scarese dell'incolpevole Patti Smith³⁴; anch'essa si rinviene in archivî di docu-

matiche) il 16/11/2020 (<https://www.youtube.com/watch?v=c3HvJIqj2ks>), Ophelia Mancini il 3/2/2021 (<https://www.youtube.com/watch?v=qEnmBJOzsNc>), Stefano Masa il 27/7/2021 (https://www.youtube.com/watch?v=LRmTgU_n5G0), Emanuele Dicosimo (Aletti Editore) il 27/8/2021 (<https://www.youtube.com/watch?v=u4xwvZHLzo8>), moreno rasia dani (remixed) il 16/12/2021 (<https://www.youtube.com/watch?v=918ZcYb0R8o>), Pietro Pignatelli il 1/1/2023 (<https://www.youtube.com/watch?v=9AmRKP18UvA>), Lisa whispers il 15/1/2023 (cfr. la precedente nota 7), Enrico Stiaccini il 18/4/2023 (<https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=2YKsFkYZGZs>). Sul blog «The Women' Sentinel», in post redazionale del 19/3/2023, precede il testo della «poesia» il *podcast* della lettura offertane da Alessio Papalini (<https://www.thewomensentinel.net/-2023/03/19/rimani-una-poesia-damore-di-gabriele-dannunzio-interpretata-da-alessio-papalini/>), mentre sulla piattaforma «Soundcloud» è scaricabile il *podcast* della lettura italiano-inglese di Yvette per «Aging Well TalkRadio» del 3/2/2024 (<https://soundcloud.com/aging-well-talkradio/rimanistay-rest-do-not-be-afraid-of-anything>). Nello spettacolo *Dieci canzoni d'amore*, animato dal compositore e contrabbassista Luca Garlaschelli il 21/3/2023 al Teatro Comunale Carlo Rossi di Casalpusterlengo, la «poesia», assieme ad altri testi, viene recitata dall'attrice Gilberta Crispino (cfr. https://www.ilcittadino.it/stories/cultura/teatro-la-forza-poesia-musica-dieci-canzone-damore-o_88234_96/). Per l'interpretazione di Laura Cassani durante il concerto «Tra musica e poesia» cfr., *supra*, nota 7. Video muti del testo con sottofondo musicale propongono Cristina Campailla il 10/9/2011 (<https://www.youtube.com/watch?v=-gDhg4u-p0g>), Mister Knology il 1/2/2015 (<https://www.youtube.com/watch?v=u6jNj3gGYXQ>), Dedicando il 6/1/2022 (<https://www.youtube.com/watch?v=BkdE6b9w0s0>) e Le Grenier il 18/1/2023 (https://www.youtube.com/watch?v=HBe77so_NQM).

- 34 «Verso la fine del concerto, dal palco del Teatro Massimo di Pescara, Patti Smith propone alcuni versi sanguigni, dalla sfrontata dolcezza. Quelli di 'Rimani' (...). “In inglese questo componimento si chiamerebbe ‘Stay’ – spiega prima di leggere –. So bene che detta così suona come una canzone di Rihanna. E invece è una delle poesie più passionali di Gabriele D'Annunzio”»: così l'ANSA a proposito della seconda tappa del *tour* della *rockstar* statunitense, che ha in scaletta anche *L'infinito* leopardiano, svoltasi il 29/11/2023 (https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/libri/-poesia/2023/11/30/patti-smith-omaggia-dannunzio-davanti-al-pubblico-pescarese_a4f0bbd9-2434-4b04-b37b-340815299b38.html [variante solo nel titolo, il pezzo figura sul periodico digitale «Info Media News» a firma Giulia Monaco: <https://infomedianews.com/patti-smith-omaggia-dannunzio-con-i-versi-di-rimani/>]). La notizia, diffusa lo stesso giorno da Giovanni Pasero sul «Secolo d'Italia» *on line* (<https://www.secoloditalia.it/2023/11/patti-smith-omaggio-a-pescara-a-gabriele-dannunzio-la-sacerdotessa-del-rock-celebra-il-vate-video/>) e il 2/12/2023 da Francesco Mannoni sul «Mattino» *on line* (https://www.ilmattino.it/spettacoli/musica/-patti_smith_rock_d_annunzio-7791313.html), si legge – senza che nessuno dei recensori abbia qualcosa da eccepire – su svariate altre testate telematiche e siti web (cfr. ad esempio <https://www.tendenzediviaggio.it/patti-smith-omaggia-dannunzio-a-pescara-un-tributo-emozionante-alla-figura-del-poeta-2/>,

menti per lo studio universitario (e non) e in piattaforme di didattica digitale e adibite alla realizzazione di contenuti interattivi³⁵, e anche a suo riguardo non si manca di incappare in pittoresche *trouvailles* quali, oltre l'omonima «fragranza d'autore» già ricordata³⁶, un «cesto regalo natalizio» cui viene acclusa a guisa di biglietto augurale, la pubblicità di uno studio fotografico che la pone a corona delle immagini di un ricevimento nuziale e una targa che la vede campeggiare lungo il «percorso poetico» battezzato Viale dell'Amore a Montegrotto Terme³⁷.

Pure in questo caso converrà indulgiare alquanto su una manciata di risultati provvisti di particolare interesse. Comincio da un campione in apparenza trascurabile, ma in realtà assai rivelatore – e alquanto allarmante – per l'autorevolezza dello spazio che lo accoglie: nientemeno che il portale «Rai Cultura», dove *in calce* a una sommaria introduzione al filmato *La Duse e D'Annunzio. La divina e il poeta* in cui Lucio Villari ripercorre il tempestoso sodalizio tra i due «grandi artisti» si legge a lettere di scatola la pseudolirica, che a quell'esperienza sentimentale sembrerebbe dunque venire implicitamente ricondotta³⁸.

tyrumors.it/cultura-e-spettacolo/cultura-spettacolo-teramo/patti-smith-in-concerto-a-pescara-recita-i-versi-di-gabriele-dannunzio.html, <https://shockwavemagazine.it/musica/live-report/patti-smith-pescara/>, <https://cinquewnews.blogspot.com/2023/12/patti-smith-memoria-etera-amore-senza-dio-con-dio-rock.html>).

35 Cfr., *supra*, nota 9 e, *infra*, nota 40 (segnalo per completezza che su «Scribd» tale Gianna ha caricato il *file* senza commento «*Rimani* poesia» [<https://it.scribd.com/document/453556274/Rimani-Poesia>]). Sul canale di Italiaonline «Virgilio Sapere» Francesca Mondaini, docente di Italiano e Inglese, ha pubblicato s.d. il materiale *Gabriele D'Annunzio: vita e opere del poeta*, ove si legge *Rimani*, ricondotta alla silloge *Canto novo* (<https://sapere.virgilio.it/scuola/superiori/letteratura-storia-filosofia/letteratura-del-novecento/dannunzio>).

36 Cfr. la precedente nota 15.

37 Per il paniere gastronomico «Dolce & Salato» della ditta «La Bottega delle Carni Piccioni» di Mosciano Sant'Angelo (TE) cfr. <https://www.piccionicarni.com/product/cesto-regalo-natalizio-dolce-salato/>. Il sito di Nicodemo Luca Lucà, «fotografo di matrimonio a Milano e Torino», epigrafa con la «poesia» il servizio per gli sponsali di «Marta e Davide» del 2/7/2022 (<https://www.nllmatrimoni.com/marta-davide/>). Nella passeggiata ideata dall'assessore alla cultura dal comune patavino Paolo Carniello, inaugurata il 13 Ottobre 2019, sulla sesta delle dieci lastre su pietra riportanti «significative poesie della letteratura italiana» è incisa *Rimani* (cfr. <https://padova-sorprende.it/il-viale-dellamore-a-montegrotto/> [da cui traggio le citazioni], <https://blog.abano.it/it/il-sentiero-dellamore-a-montegrotto-terme/>, <https://www.galpatavino.it/lungo-il-sentiero-dellamore-a-montegrotto-terme/>, <https://mattinopadova.gelocal.it/padova/cronaca/2019/10/12/news/le-poesie-sulle-pietre-da-petrarca-a-montale-il-sentiero-dellamore-e-gia-un-richiamo-1.37733516> [ripreso sul sito del sindaco della città: <https://www.riccardomortandello.com/il-viale-dellamore-porta-a-villa-draghi-di-montegrotto-terme/>]).

38 Cfr. <https://www.raicultura.it/letteratura/articoli/2018/12/La-Duse-e-DAnnunzio-la-divina-e-il-poeta-7fb45ce6-7e43-4842-ae9a-109108989c84.html> (segue il

Un supplemento d'attenzione va poi riservato senz'altro al post di Salvatore Galeone divulgato l'11 Novembre 2020 su «Libreriamo», non tanto per il commento alla «poesia», impressionante concentrato di truisimi e tautologie, quanto soprattutto per la circostanziata indicazione dell'opera di provenienza della stessa. È una *lectio magistralis* che ha fatto scuola, se la troviamo ripetuta più o meno *ad verbum* da altri improvvisati esegeti di *Rimani*:

Oltre ai suoi [*scil.*: di Gabriele d'Annunzio] romanzi, nella sua produzione poetica ricordiamo romantici componimenti come questo intitolato “Rimani”. (...)

Oltre ai suoi capolavori come “il piacere”, ricordiamo anche una importante produzione poetica. Quella che vi proponiamo qui, intitolata “Rimani”, è estratta dalla sua opera “Canto Novo”, pubblicata nel 1896 [*la princeps sommarughiana risale in realtà al 1882*]³⁹. Qui viene trattato il tema dell'amore nei confronti di una donna amata con desiderio e passione.

(...)

La poesia inizia con un imperativo: “rimani”.

D'Annunzio chiede alla sua amata di rimanere accanto a lui, senza andare via, senza lasciare alcun vuoto. Una richiesta d'amore dettata dalla passione e da un desiderio irrefrenabile. La passione però, durante il sonno e la notte, diventa premura e protezione. “Io ti veglierò, io ti proteggerò”, scrive il poeta, per rassicurare quella donna della sua presenza. Il componimento intero, oltre che una vera e propria supplica, è una grande dichiarazione d'amore.

Ci si abbandona totalmente in quel “Ti amo”, scritto in maniera incisiva. Perché l'amore è totalizzante e ha bisogno di quel fuoco, da tenere sempre acceso, per essere vissuto con la massima intensità. L'amore è protezione, quella protezione che c'è quando c'è fiducia,

testo di *Rimani* una nota biografica dello scrittore). A titolo di curiosità segnalo che alla *Gara della didascalìa* indetta nel Marzo 2024, in occasione del mese della poesia, dal sito «la Repubblica@scuola», tra gli alunni invitati, previa «approvazione da parte del loro docente», a condividere «il frammento poetico che li ha toccati nel profondo», specificandone il titolo, punzellina06 dell'Istituto «Antonio Gramsci» di Olbia il 30/4/2024 ha pubblicato il “verso” di *Rimani* «Ti amo. Non ho nessun pensiero che non sia tuo;» (<https://scuola.repubblica.it/post/48904/show>) e l'11/2/2016, nell'ambito del gioco di ludo-linguistica *Aggiungi un verso sorridi con la poesia*, la «studente reporter» maggie.tlc.08 dell'Istituto «Tito Lucrezio Caro» di Padova ha proposto il seguente *collage* umoristico: «Rimani! Riposati accanto a me / e se non vuoi almeno portami un caffè!» (<https://scuola.repubblica.it/static/scuola.repubblica.it/venetopadova-istitolucreziocarò/index.html@p=14497.html>).

39 La stampa Treves del 1896 rappresenta la *ne varietur* di *Canto novo* e come tale è sola compresa nel volume *Femmine e muse* (1929) dell'Edizione nazionale degli *opera omnia* dannunziani, mentre nei *Versi d'amore e di gloria* (Milano, Mondadori, 1950, I) le liriche della prima edizione espunte dalla seconda vengono collocate in appendice e nei «Meridiani» (*ibid.*, 1982, I) l'originaria stesura pubblicata dal Sommaruga, a motivo della sua sostanziale difformità dalla successiva, figura in appendice nella sua integrità.

quando si rimane uniti. D'Annunzio chiede alla sua amata di restare, perché se rimani, non devi temere nulla e potrai dormire sul mio cuore⁴⁰.

Il rimando a *Canto novo*, di cui stavolta è quantomeno correttamente riportato l'anno della prima edizione, ricorre anche nella spiccia nota su *Rimani* dispensata dal sodale di Galeone Saro Trovato, che, sempre nella prima parte del formulario *Parlare in versi*, sottosezione *La dichiarazione d'amore*, prende le mosse dal «verso» «Non ho nel sangue nessun desiderio che non sia per te» per lanciarsi nel seguente vaniloquio:

Questo verso è una perfetta dichiarazione d'amore per aprirsi a una persona che abbiamo corteggiato con tutto il nostro cuore. Questa esortazione a restare accanto a noi e a colmare il vuoto della solitudine trasmette un autentico senso di impegno e premura, riuscendo a sciogliere ogni dubbio o timore.

Una piccola curiosità riguarda questi versi. Non conosciamo l'identità della donna a cui D'Annunzio dedica questa vibrante poesia, tutto quello che sappiamo è che il poeta era un grande esperto di seduzione, capace di comunicare un vasto ventaglio emotivo, dalla tenerezza alla lussuria. Possiamo solo fare delle ipotesi, immaginando che *Rimani*, pubblicata nel 1882, sia stata una delle tante frecce scoccate dall'arco poetico di D'An-

40 <https://libreriamo.it/poesie/la-poesia-rimani-di-gabriele-dannunzio-e-la-sua-supplica-damore/> (in coda all'articolo, di cui riproduco le negligenze anche grafiche, figura incomprensibilmente, sotto la pretesa lirica, il nome della collaboratrice del *magazine* Stella Grillo). Tra i proseliti di Galeone, Roberta Farale, che su «Studocu» carica un' *Analisi poesie vari autori* afferente al corso di Sociologia delle comunicazioni di massa tenuto dalla professoressa Claudia Cantale presso l'Università di Catania nell'a.a. 2020-2021 in cui l'illustrazione di *Rimani* offerta da «Libreriamo» è riproposta senza denunciarne la fonte (<https://www.studocu.com/it/document/universita-degli-studi-di-catania/sociologia-comunicazioni-di-massa-cantale/analisi-poesie-vari-autori/21959895>); th3reald3m, che sullo strumento per creazioni multimediali «Genially» diffonde il 24/1/2021 un contenuto interattivo relativo alla “poesia” la cui sezione *Il commento* è a sua volta surrettiziamente mutuata, con qualche omissione, dal post soprariportato (<https://view.genial.ly/600d5ac84ba1bd0d09036fd9/game-action-rimani-di-dannunzio>); Damiano Conversano, che sulla piattaforma per realizzare presentazioni virtuali «Prezi» pubblica una lettura di *Rimani* aggiornata al 14/1/2023 in cui, senza citarli, attinge sia dall'elaborato di th3reald3m che dalle osservazioni galeoniane (<https://prezi.com/p/s9d5vsmgng5/rimani-di-gabriele-dannunzio/>). Le uniche righe su *Rimani* indipendenti dalla paginetta di «Libreriamo», che peraltro precedono cronologicamente, apparvero il 6/5/2016 sul blog «La Banda dei Poeti», ideato da una classe III del Liceo scientifico «Paolo Borsellino e Giovanni Falcone» di Zagarolo sotto l'egida dell'insegnante di lettere e quindi «promosso a livello di Istituto» (<http://labandadeipoeti.blogspot.com/2016/05/gabriele-dannunzio-rimani.html> [parte di tale scritto è tacitamente ripresa sul portale «Emozioni Feed» in post anonimo del 25/9/2018: <https://emozionifeed.it/rimani-meravigliosa-poesia-di-gabriele-d-annunzio>]).

nunzio, oppure pensare che la destinataria della poesia sia Elda Zucconi, il primo amore del poeta, destinataria della raccolta di poesie.

Canto novo è una silloge poetica che raccoglie al suo interno anche illustrazioni del pittore Michetti. In questa raccolta il poeta traccia una nuova poetica, fondendo l'impostazione classica di Carducci e la propria esperienza personale, segnata dall'impeto della gioventù [segue la seconda “strofa” del testo]⁴¹.

Tralasciando la peregrina ipotesi identificativa dell'ispiratrice della «vibrante poesia» con Giselda-«Lalla» Zucconi, che palesa una perfetta ignoranza di risapute congiunture della biografia dannunziana (fanciulla sufficientemente *bien élevée* in quanto figlia del reputato intellettuale Tito, maestro di francese di Gabriele al Cicognini, è quantomai improbabile che alla «strana bimba da li occhioni erranti» fosse concessa facoltà di trascorrere la notte fuori casa per dormire «sul cuore» del convittore nei due anni scarsi – Maggio 1881–Marzo 1883 – del loro fidanzamento), a sollecitare un tentativo di spiegazione è proprio la perentoria assegnazione di *Rimani* all'opera seconda dello scrittore (un dato, peraltro, già abbondantemente diffuso e universalmente accettato in rete, dove circola almeno dal 2016). Spiegazione che io credo vada rintracciata proprio in quell'«impostazione classica di Carducci» di cui discorre Trovato: se è innegabile infatti che il recupero della barbara carducciana piega in questa meno acerba raccolta più assai che nell'esordiale *Primo vere* al conseguimento di un ritmo nuovo, che tradisce una sensibilità ormai franca da quella del modello, è comunque lecito ipotizzare che la predominanza nell'opera di una metrica di imitazione grecolatina costituisca la ragione che ha spinto l'ignoto confezionatore di *Rimani* o chi per lui (da ricordare che anche *Stringiti a me*, forse *partu gemino orta*, viene talvolta riferita a *Canto novo*) ad allogare l'artefatto appunto in seno a tale silloge. Non recando naturalmente la pseudolirica i connotati strutturali distintivi (rima *in primis*) della versificazione accentuativa della nostra tradizione, si ha infatti buon gioco a gabellarla a un pubblico indotto, digiuno di qualsivoglia nozione prosodica, per un componimento barbaro.

Concludo questa breve rassegna soffermandomi – e anticipo che stavolta l'indugio sarà alquanto protratto – sullo strano caso del *best seller* di Enrico Galiano dal fatidico titolo *Dormi stanotte sul mio cuore*, apparso per i tipi milanesi di Garzanti il 21 Maggio 2020 e tallonato, il successivo 13 Agosto, dall'omonima canzone composta in tandem con Pablo Perissinotto⁴². L'autore, estroso docente di

41 <https://books.google.it/books?id=WEeIEAAAQBAJ&printsec=frontcover&hl=it#v=onepage&q&f=false>.

42 Cfr. E. Galiano, *Dormi stanotte sul mio cuore. Ricordati di fare ciò che ti fa sentire vivo*, Milano, Garzanti, 2020 (anche e-Book). Nel Settembre del 2021, dopo cinque ristampe della prima edizione, una seconda ha visto la luce, seguita a sua volta da ulteriori ristampe. Il video della «colonna sonora del romanzo» è disponibile al seguente indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=rH2JqBDsGVE>.

lettere alla scuola media inferiore incluso nel 2015 nella lista dei cento migliori insegnanti d'Italia stilata dal sito studentesco leccese «Masterprof.it» e nel 2020 – ormai astro di internet e animatore della trasmissione di Rai Gulp *La Banda dei FuoriClasse* – in quella dei dieci «social-prof» «diventati riferimento online» redatta dall'Osservatorio Alkemy-«Il Sole24Ore»⁴³, gode di vastissimo credito tra le nuove generazioni anche grazie ai suoi romanzi e saggi a tematica scolastica e giovanile. Nonostante un'elusiva *Nota al testo* accodata al volume si premuri di avvertire che «la citazione di Gabriele D'Annunzio» – quella evidentemente che si legge a p. 94, riportante nella sua interezza l'accurata supplica dell'amante alla sconvolta Giusini («Rimani, rimani! ... Dormi stanotte sul mio cuore») – «è tratta dalla seguente edizione: G. D'Annunzio, *Solus ad solam*, Mondadori, Milano, 2013»⁴⁴, risulta manifesto che qualcosa *non liquet*. Stridono infatti con siffatta avvertenza ripetuti riferimenti al passo dannunziano disseminati nel libro, sempre in relazione a un misterioso «foglietto stropicciato», vero e proprio *fil rouge* della storia, dal quale il coprotagonista, profugo kossovaro tredicenne cui la prima attrice e voce narrante Mia, sorella affidataria, ha imposto il nome di Fede e si scoprirà poi chiamarsi appunto Fedon-Fedy, non si separa mai⁴⁵. È proprio «la curiosità (...) verso quel foglio che stava sempre nella sua tasca» a spingere una notte, mentre il quasi fratello dorme, la novella Psiche a impadronirsene per tentare di decifrarlo al fioco chiarore di «una piccola lampadina portatile»:

Mi aspettavo una lettera, delle parole scritte a mano in una lingua che non avrei compreso, e invece con mia grande sorpresa vidi che le parole erano in italiano, anche se

43 Cfr. <https://messaggeroveneto.gelocal.it/pordenone/cronaca/2015/08/05/news/-due-insegnanti-pordenonesi-tra-i-migliori-cento-d-italia-1.11892349>, post redazionale del «Messaggero veneto» del 5/8/2015 (il sito ufficiale del progetto www.masterprof.it non è più attivo), e <https://www.ilsole24ore.com/art/ironia-e-competenza-cosi-anche-insegnanti-conquistano-web-ADnjLc3>, post di G. Coll. del 21/11/2020.

44 Galiano, *Dormi stanotte* cit., p. 355 n.n. (nella citazione di p. 94 si rileva una trascurabile variante rispetto all'edizione mondadoriana di riferimento: «d'esser venuta» > «d'essere venuta»).

45 Cfr., *ivi*, a p. 40: «In tasca aveva solo un foglietto stropicciato, lo tirava fuori ogni tanto, ma non lo faceva mai vedere a nessuno»; a p. 41, in un dialogo tra Mia e sua madre: «“E quel foglietto che ha sempre in tasca, che cos'è?” | “Non lo so. Forse una lettera. Non vuole che nessuno lo tocchi”»; a p. 49, Mia all'amica maestra Margherita: «Solo mi sono accorta che ha un foglio in tasca, ma non vuole farlo vedere a nessuno»; a p. 51, Mia a Fede: «Senti, ma quel foglio che hai in tasca, no? Cos'è?»; a p. 62, Mia a Margherita: «E c'ha sempre quel cavolo di foglio in tasca!» e Margherita a Mia: «Magari il foglio e il disegno [un volto femminile ritratto da Fede su una lavagnetta] hanno qualcosa in comune»; a p. 78: «Fu per quel viso di ragazza che aveva disegnato e quel foglio che teneva sempre in tasca. Non sapevo perché, ma mi tornavano sempre in mente»; a p. 79, Mia a Fede: «Non è che la ragazza e il foglio che tieni sempre in tasca hanno qualcosa a che vedere?». Sul vero antroponimo del rifugiato cfr. pp. 316 e 324-25.

scritte con calligrafia incerta. Strabuzzai gli occhi per vederci meglio, ma feci in tempo a leggerne solo due, a metà del foglio, ed erano *Ti amo*⁴⁶.

Dopo che il ragazzino furibondo le ha strappato di mano il maltolto e l'ha ficcato sotto il cuscino, del «famoso foglio segreto» non si fa più motto fino al giorno in cui Fede si decide a insinuare «la lettera. Il suo foglio. Insomma quello che portava sempre con sé» nella tasca di Mia, che può ora scorrere «avidamente una per una quelle parole»:

Non mi ero sbagliata la volta che le avevo lette al buio. Erano parole d'amore. Ma se dico d'amore è riduttivo. Erano le parole più belle che avessi mai letto. Le posso scrivere tranquillamente qui, perché ormai le so a memoria⁴⁷.

Segue in infratesto la predetta citazione da *Solus ad solam*, comprensiva della frase in caratteri corsivi contenuta nel periodo omissso nella “poesia” *Rimani* («Te l'ho già detto più d'una volta, in questi giorni di tempesta: *l'aiuto non ti verrà se non dal tuo amico*») che francamente ci si chiede come la «calligrafia incerta» dell'adolescente fosse riuscita a restituire. A questo punto, l'interdetta fanciulla esterna la sua perplessità in un paio di interrogative morfologicamente postulanti un implausibile referente femminile:

«Ma... cosa ci fai tu con questa? E come fai ad averla scritta, se non sai l'italiano?»

Si fece serio, non rispose. Non poteva averla scritta lui, col suo italiano stentato. Eppure la grafia era la sua.

Ed ecco, annunciato da tali prolessi verbali, il vocabolo «poesia» fare finalmente la sua comparsa:

Stavolta non volevo commettere lo stesso errore dell'altra volta, per cui non feci più domande. E ci ho messo quasi vent'anni ad avere una risposta, a scoprire che cosa ci faceva quella poesia nella sua tasca, da chi l'aveva ricopiata⁴⁸.

Questo momento topico (Fede si cimenta pure in una sudata lettura orale del testo) rinserra l'intimità tra i due «più che fratelli» a segno che l'uno, durante le burrasche notturne, prende a rincantucciarsi nel letto dell'altra e a sussurrarle il cruciale effato: «Dormi stanotte sul mio cuore»⁴⁹. Nelle rimanenti pagine del romanzo il contenuto del foglio è invariabilmente definito «poesia»⁵⁰ e solo in

46 Ivi, pp. 79 e 80.

47 Ivi, pp. 92, 93 e 94.

48 Ivi, p. 94 (sottolineature mie).

49 Ivi, pp. 97 e 98.

50 Cfr., ivi, a p. 200, in un dialogo in cui Mia, affetta da afefobia, rievoca sotto ipnosi a

prossimità dell'epilogo un Fede ormai cresciuto si decide a svelare davanti all'obbiettivo di una videocamera il connesso pietoso arcano, informando Mia che, prima di essere strappato alla madre da una pattuglia di miliziani serbi, la donna gli aveva affidato il proprio marsupio:

(...) dentro c'erano solo due cose: un vecchio walkman e un foglio spiegazzato, la pagina di un libro in italiano – mamma da qualche tempo stava provando a impararlo e aveva trovato per caso quel vecchio libro con dentro quella poesia, quella che io ti ripetevo ogni sera. Voleva imparare italiano [sic] perché diceva che presto saremmo venuti qui (...). Da qualche parte aveva trovato un libro di uno scrittore molto famoso in Italia che per qualche tempo aveva vissuto a Rijeka, in Croazia, e chissà come quel suo libro era finito nella biblioteca della nostra città. Era Gabriele D'Annunzio.

(...)

Adesso sai anche perché non volevo mai staccarmi da quel foglio tutto stropicciato. Il walkman no, quello poi me l'hanno rubato in orfanotrofio. Ma il foglio non ho mai permesso a nessuno di toccarmelo. Neanche a te, tanto che quando una notte hai cercato di prendermelo, mi sono arrabbiato moltissimo⁵¹.

Sconcerto e disappunto attraversano il lettore nel constatare – e non è certo questa l'unica macroscopica incongruenza cui il mal dominato andirivieni temporale della trama dà luogo – la conversione *in extremis* del «foglio» che finora era stato reiteratamente asserito vergato dall'esitante mano del piccolo straniero nella «pagina di un libro in italiano», per giunta di nebulosa provenienza («trovato per caso» «da qualche parte» o consultato «nella biblioteca» cittadina?), impunemente strappata e trafugata dalla di lui genitrice (ma, se il volume in questione corrisponde a un esemplare a stampa del memoriale dannunziano, almeno un

uno psicologo le tempestose nottate trascorse avvinta a Fede: «“Mi abbracciava. Mi accarezzava i capelli. Se arrivava un tuono mi stringeva un po' più forte. E poi mi diceva sempre una frase.” | “Che frase ti diceva Fede quando eravate a letto?” | “Dormi stanotte sul mio cuore.” | “Una frase molto bella.” | “Sì, ma non è sua. È di una poesia che aveva sempre con sé. L'ha scritta D'Annunzio.” | “Fede teneva sempre con sé una poesia di D'Annunzio?” | “Sì. Se l'era ricopiata su un foglio.”»; a p. 211, il ragazzo diciottenne in una lettera a Mia: «Ti ricordi quella volta che ti ho letto quella poesia?». A p. 289 Mia, che a séguito della traumatica separazione dal fratellastro ha sviluppato un «odio» viscerale verso lo scrittore pescarese, si pregiudica la possibilità di conseguire il massimo dei voti all'esame di Stato perché durante la prova orale «spiega in modo circostanziato i motivi per cui quasi tutte le sue poesie tranne *La pioggia nel pineto* le fanno provare un mix di sentimenti affini alla nausea», «salvo poi scoprire che il presidente di commissione era il più grande ammiratore di D'Annunzio della galassia e che ci aveva anche scritto sopra dei libri» (cade qui un'infima *boutade*, pescata verosimilmente dalla sentina della rete, sul «Poeta Vate» cui «manca una »).

51 Ivi, pp. 324–25 (più oltre nel filmato, il giovane rammenta nuovamente alla ragazza «la poesia che le ripeteva la notte» [p. 327]).

ulteriore elemento non quadra: il segmento che ci occupa è troppo breve per riempirne un'intera pagina).

L'impressione è insomma che un *editor* o altra figura professionale della Garzanti – ragionevolmente uno degli otto costituenti la «squadra» nominata nei *Ringraziamenti*⁵² –, accortosi dell'abbaglio autoriale, sia intervenuto rimpiazzando con sbrigativo zelo la fantomatica *Rimani* presente nel dattiloscritto originario con lo stralcio di *Solus ad solam*, riportato alla lettera compreso il moncone espunto dalla “ lirica ” e relativo corsivo, senza che nessuno si sia avveduto o piuttosto preoccupato del fatto che nel resto dell'opera tale scampolo prosastico continui a venire a varie riprese designato «poesia», conforme alla primitiva versione e persuasione di Galiano, che con ogni probabilità aveva estratto lo pseudocomponimento dalla rete (non ne è forse un più che assiduo attore e fruitore?)⁵³.

52 Ivi, p. 351 (nell'elenco sono compresi anche Gabriele d'Annunzio e le «due ragazze», Bobby e GaiaSofia, sul cui «cuore» l'autore ha «la fortuna di addormentarsi ogni notte» [p. 353]).

53 Una conferma dell'attendibilità di tale ricostruzione è offerta da alcune delle presentazioni che lo scrittore, fin dai giorni anteriori o successivi all'uscita del romanzo, effettuava, causa confinamento sanitario pandemico, in collegamento *on line* con librerie, biblioteche e circoli culturali, nel corso delle quali faceva espresso riferimento a una «poesia» e a un «verso» dannunziani: cfr., ad esempio, i video dell'associazione La riviera dei libri di Cervo del 22/4/2020 (<https://www.youtube.com/watch?v=pbRp235afQM> [minuti 9,10-10,20]), della Biblioteca civica di Desenzano del Garda dell'11/6/2020 (https://www.youtube.com/watch?app=desktop&v=eL2t9sZp_oU [minuti 42,13-42,23; 43,13-43,22]), della libreria Libri parlanti di Castiglione del Lago del 27/6/2020 (https://www.facebook.com/watch/live/?ref=watch_permalink&v=274871363723739 [minuti 27,54-29,53]). Particolarmente illuminante un'intervista audio rilasciata il 12/7/2020 al «Posto delle parole» in cui Galiano, oltre a ripetere più volte di aver tratto il titolo del volume da una «poesia» (oltretutto una seconda scelta), specifica in spregio di ogni logica di avere, assieme ai suoi collaboratori, «pescato questo pezzettino in prosa di un'opera sconosciuta di un autore conosciutissimo, che è Gabriele d'Annunzio, il quale ha scritto questo diario *Solus ad solam*»: «neanch'io sapevo dell'esistenza di questo diario, ma dentro c'era questo verso, “Dormi stanotte sul mio cuore”, che è esattamente perfetto perché si adatta alla trama in modo preciso, come un pezzo di Lego, come un pezzo di *puzzle* che chiude il cerchio» (cfr. <https://www.youtube.com/watch?v=LzQ-TaKxApA>, minuti 10,10-12,05). Del resto la convinzione che l'intestazione del romanzo omaggi l'*explicit* di una lirica dell'Imaginifico è espressa in svariate recensioni: cfr., ad esempio, quella apparsa anonima sul «Piccolo» *on line* il 28/5/2020 consultabile al *link* <https://ilpiccolo.gelocal.it/tempo-libero/2020/05/28/news/galiano-e-la-storia-di-due-ra-gazzi-diversi-come-le-molecole-zuccone-di-margherita-hack-1.38902111> («“Dormi stanotte sul mio cuore” è la chiusa di una poesia di D'Annunzio, un verso epico come D'Annunzio sapeva fare»), quella di Paola Pegurri sul «book blog» *Reading Marvels* del 12/10/2021 consultabile al *link* <https://readingmarvels.com/-2021/10/12/dormi-stanotte-sul-mio-cuore-di-enrico-galiano/> («(...) una semplice

Chiunque ne sia l'artefice, la malfede alla base di siffatta manipolazione testuale mi sembra irrefutabile: orbitando il romanzo intorno al "verso" (un novenario di accentazione non canonica?) che lo intitola, qualora l'autore avesse dichiarato trattarsi del frantume di un brano di prosa, il già precario castello di carte eretto dal povero Fede sarebbe miseramente rovinato. Se è infatti forse lontanamente ammissibile che l'espatriato albanofono che non sa un'acca di italiano si fosse ingegnato a ricopiare una poesia dannunziana di dominio pubblico in quanto corrente sul web, di certo non lo è che sua madre conservasse a mo' di reliquia una pagina di diario includente il virgolettato in questione avendo scambiato quest'ultimo per una poesia. Anche a prescindere da pressappochismi (il toscannaccio macchiettistico del personaggio di Margherita è davvero irritante nella sua patente inautenticità, a onta della «risciacquatura in Arno» attuata da Sara Grazzini)⁵⁴, contraddizioni, inverosimiglianze, stereotipie e solecismi caratteristici dei prodotti ascrivibili alla cosiddetta letteratura di consumo, tipologia alla quale *Dormi stanotte sul mio cuore* inequivocabilmente afferisce, Galiano aspira ad adagiarsi nel cliché – secondo l'onnipresente definizione di Massimo Gramellini – del «professore stile *Attimo fuggente*» (richiamato non per nulla pure nel libro: «quel film del professore che sale sopra la cattedra»), ma non fa davvero onore a un emulo dell'integerrimo John Keating infrangere cialtronescamente il patto di fiducia (il *nomen-omen* affibbiato da Mia allo sfingetico fratellastro è guarda caso Fede, «non come diminutivo di Federico. Fede nel senso di Fede»⁵⁵) con la pleora dei propri lettori, o per meglio dire *followers*, per contingenze anagrafiche in massima parte sprovvisti di sufficientemente appuntiti strumenti critici, ricorrendo a mistificazioni goffamente camuffate. In considerazione appunto della responsabilità («maxima debetur puero») che a questo prolifico mestierante della penna, di là da strategie commerciali etero e autoimposte in quanto oliata macchina da classifica, deriva dal vestire innanzitutto i panni, nonché di educatore *tout court*, di *princeps iuventutis* (e sia pure sotto la degradata specie del «prof-in-

frase "Dormi stanotte sul mio cuore". Poche parole che hanno un significato immediato ma che, per l'autore, si riferiscono alla poesia Rimani di Gabriele D'Annunzio») e quella di Martina Barbieri su «Pulp Magazine» del 27/10/2020 consultabile al link <https://www.pulplibri.it/enrico-galiano-dormi-stanotte-sul-mio-cuore/#:~:text=%E2%80%99CMi%20sono%20chiesta%20molte%20volte,sei%20nel%20mondo%20dei%20grandi%E2%80%99D> («Ci si accorge subito quando uno scrittore conosce bene la letteratura. *Dormi stanotte sul mio cuore* è un titolo provocatorio, che ai profani del mestiere letterario potrebbe far pensare a un romanzo d'amore, ad un insulso romanzo rosa, di quelli da *soap opera* e *telenovelas*. In realtà, è un verso dannunziano molto intenso, tratto da una poesia intitolata "Rimani", dalla raccolta *Canto Novo*, [sic] (Sommaruga, 1882), dedicata al suo primo amore, Elda Zucconi»).

54 Ringraziata a p. 352 di *Dormi stanotte* cit.

55 Questa e la precedente citazione tra parentesi rinviano, ivi, rispettivamente alle pp. 250 e 15.

fluencer» – lo stesso composto copulativo è una contraddizione in termini – che coltiva quotidianamente *on line* i suoi adepti), confido che, per quanto prolungata e divagante, la presente parentesi non risulti priva di legittimità.

Temo comunque che il capitolo dedicato a questo peculiare aspetto della fortuna telematica di d’Annunzio sia ancora lontano dal potersi considerare archiviato. L’indagine su *Rimani* ha infatti determinato a propria volta ulteriori fortuiti rinvenimenti, innescando una sorta di reazione a catena: ben quattro sono state le nuove posticce composizioni in versi riparate sotto l’ala gabrielina che mi è capitato di incrociare e, sebbene di una di esse la diffusione risulti per ora pressoché nulla e di un’altra piuttosto contenuta, non sembra di poterne escluderne – atteso anche il potente vettore propulsivo rappresentato dai *social media* – più fulgidi destini futuri. Sempre nell’instinguibile cretostomia poetica imbandita dal *magazine* «Libreriamo» ho scoperto le “liriche” *Ho un desiderio di te stasera* (altrove trådita come *Ho un desiderio desolato di te stasera*, *Ho un desiderio desolato di te*, *Desiderio*, *Voglio*, *Stasera e sempre...*, *Tremano tutti i fiori stasera*, e recante talora un ipertrofico *incipit* aggiuntivo) ed *Edera primaverile*, accompagnate ciascuna da un’ineffabile nota di lettura, rispettivamente di Galeone e di Trovato⁵⁶. Non sarà verosimilmente un caso che si tratti appunto delle due contraffazioni che godono di più larga popolarità, la prima soprattutto: è tra l’altro la sola fatta oggetto di declamazioni dai *recitators* imperversanti in rete, di un esergo all’interno di un romanzo, di commenti con qualche ambizione critica e – ancora una volta – un suo “verso” funge da intestazione a un volume, l’antologia di rime dannunziane *Sii sola con me solo* assemblata da Roberto Mussapi per la collana «Poesie per giovani innamorati» dell’editore Salani⁵⁷. Le riproduco giusta le lezioni presentate dalla suddetta rivista:

56 Cfr. <https://libreriamo.it/poesie/ho-un-desiderio-di-te-stasera-di-dannunzio-la-passione-damore-in-versi/> (post dell’8/12/2020) e <https://libreriamo.it/poesie/edera-primaverile-gabriele-dannunzio-marzo/> (post del 9/3/2024). Le più antiche attestazioni di tali pseudopoesie che mi è riuscito di rintracciare rimontano per la prima a un post del 6/3/2009 di magicaclo sul suo blog «a volte basta un raggio di sole...» (<https://magicaclo.wordpress.com/2009/03/06/desiderio/> [il testo vi appare con il titolo *Desiderio* e il “verso” iniziale in più]) e per la seconda a un post redazionale del 4/7/2008 sul già citato sito «Poesie Report online» (https://www.poesie.reportonline.it/poesie-di-gabriele-d-annunzio/edera-primaverile-di-gabriele-dannunzio.html#google_vignette).

57 Più di mezza dozzina le letture del pezzo, variamente denominato, da parte degli *youtubers* Alfred B. Revenge il 20/10/2016 (<https://www.youtube.com/watch?v=0jcHd65KDFa>), Phil Sine Die il 20/4/2017 (https://www.youtube.com/watch?v=0_HeJ9tOgT8) e il 3/8/2023 (<https://www.youtube.com/watch?v=-C6AnpiIgb2g>), Fabricio Guerrini il 2/6/2018 (<https://www.youtube.com/watch?v=InaJIt0KXnY>), Gianni Caputo il 21/12/2018 (<https://www.youtube.com/watch?v=w0GJh76E7a0>), cielomoto (lettura ASMR) il 9/4/2020 (<https://www.youtube.com/watch?v=IRw4CkWQodk>), Mauro Mazza Il Fine

Ho un desiderio di te stasera

Ho un desiderio desolato di te stasera.
 Ahimè stasera e sempre.
 Ma stasera il desiderio è di qualità nuova.
 È come un tremito infinitamente lungo e tenue.
 Sono come un mare in cui tremino tutte le goccioline,
 tremano tutte le ali dell'anima,
 tremano tutte le fibre dei nervi,
 tremano tutti i fiori della primavera
 e anche le nuvole del cielo
 e anche le stelle della notte
 e anche la piccola luna trema.

Dicitore il 22/2/2021 (<https://www.youtube.com/watch?v=fb3nGAxrEGw>), Love and poetry [Alfonso Basso] il 28/11/2022 (<https://www.youtube.com/watch?v=ph0I7PP3R8E>). Il romanzo di MeriMav *Lontano da te* reca in epigrafe al capitolo 20, caricato sulla piattaforma «Wattpad» il 20/9/2023, i primi due “versi” di *Ho un desiderio di te stasera* (cfr. <https://mobile.wattpad.com/1382182264-capitolo-20>). Quanto alle letture del testo con pretese culturali, mi riferisco all'articolo del 12/3/2024 di Cristina La Bella, publicista e saggista, capo redattrice di «Vocenuova.info» (dalla sua autopresentazione: «Laureata bis all'Università La Sapienza di Roma: nel 2014 in “Lettere Moderne” e nel 2017 in “Filologia Moderna”. Nel 2018 ha ricevuto il riconoscimento di “Laureato Eccellente” per il suo percorso di studi»), consultabile al *link* <https://www.vocenuova.info/cultura/gabriele-d-annunzio-ho-desiderio-di-te-stasera-poesia/>, e, soprattutto, a quello del 22/5/2024 di Alice Figini, saggista e redattrice presso case editrici e siti letterari tra cui il visitatissimo «SoloLibri.net» (l'autrice, che definisce «endecasillabo» un presunto verso di quattordici sillabe e scrive «d'annunziano», «si è laureata in Lettere Moderne a Milano e specializzata in Editoria e Giornalismo presso l'Università La Sapienza di Roma»), consultabile al *link* <https://www.sololibri.net/Ho-desiderio-di-te-stasera-Gabriele-d-Annunzio-Giuseppina-Giorgi-Mancini.html>. Pure lo studioso M. Pini, *Firmati col mio nome. Analisi linguistico-retorica del linguaggio passionale nelle lettere d'amore del Novecento italiano*, Sesto San Giovanni (Mi), Mimesis, 2018 (anche in formato digitale), pur consapevole di esaminare un passo in prosa, esprime la convinzione che esso «sarà o fu la poesia *Desiderio*» (cfr. https://books.google.it/books?id=yOXrDwA-AQBAJ&pg=PT247&lpq=PT247&dq=D%27annunzio+%22ho+un+desiderio+desolato+di+te%22+mancini&source=bl&ots=rFKadd1_FS&sig=ACfU3U2o41nWzTYHjnOZJf0uczooVTeTeA&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwjF7tmO2ryHAXUKQ-vEDHX1CBsYQ6AF6BAGiEAM#v=onepage&q=D'annunzio%20%22ho%20un%20desiderio%20desolato%20di%20te%22%20mancini&f=false [anteprima]). Riguardo alla raccolta G. D'Annunzio, *Sii sola con me solo*, a cura di R. Mussapi, Milano, Salani, 2020 (anche in formato digitale) cfr. https://books.google.it/books?id=tbTKDwA-AQBAJ&pg=PT1&dq=mussapi+%22sii+sola+con+me+solo%22+google+book&hl=it&newbks=1&newbks_redir=0&sa=X&ved=2ahUKEwjbwvnxI7qHAXV4gv0HHR9ODFgQ6AF6BAGiEAI#v=onepage&q=mussapi%20%22sii%20sola%20con%20me%20solo%22%20google%20book&f=false (anteprima).

Trema sui tuoi capelli che sono una schiuma bionda.
 Ho la bocca piena delle tue spalle,
 che sono ora come un fuoco di neve tiepida disciolta in me.
 Godo e soffro.
 Ti ho dentro di me e vorrei tuttavia sentirti sopra di me.
 Non mi hai lasciato tanta musica partendo.
 Stanotte tienimi sul tuo cuore,
 avvolgimi nel tuo sogno,
 incantami col tuo fiato,
 sii sola con me solo.
 Oh melodia melodia...
 Tremano tutte le goccioline del mare⁵⁸.

58 Nella redazione proposta da taluni siti introduce la “poesia” il seguente “verso”, su cui rinvio alla seguente nota 49: «Voglio che tornando tu trovi una paroletta del tuo amico stasera». Cfr. https://www.pensieriparole.it/poesie/poesie-d-autore/poesia-104220#google_vignette (post redazionale del 23/3/2010), <https://officinedelleillusioni.wordpress.com/> (post di Misha80 del 29/7/2011), <https://cucinaedintorni.wordpress.com/> (post anonimo del 29/11/2011), <http://malinconialeggera.blogspot.com/2013/09/gabriele-dannunzio-giuseppina-giorgi.html> (post di Malinconia leggera del 23/9/2013 [testo anepigrafo]), <https://www.booksofart.org/gabriele-dannunzio-desiderio/> (post di booksofart dell'8/12/2019), <https://poesiesolopoesie.blogspot.com/2020/> (post di Massimo Rossi del 22/9/2020), <https://www.passionevera.it/rita-cerimele-e-la-nuova-rubrica-passione-e-cambiamento-gabriele-dannunzio-si-rivolge-a-giuseppina-giorgi-mancini/> (post s.d. [ma *post* 10/2020] di Rita Cerimele [testo anepigrafo]), <https://wordsmusicandstories.wordpress.com/2023/04/14/le-donne-del-mio-vate-%E2%98%BE%98%BD%F0%9F%96%8B%EF%B8%8F-2/> (la «poesia» figura nel XVI capitolo, caricato il 14/4/2023, della «serie di storie», anche in inglese, *Le donne del mio Vate* di Luisa Zambrotta), <http://graficamylove.altervista.org/poesie.htm> (post anonimo s.d.), https://www.babelmatrix.org/works/it/D%E2%80%99Annunzio%2C_Gabriele-1863/Ho_un_desiderio_di_te_stasera e https://www.magyarulbabelben.net/works/it/D%E2%80%99Annunzio%2C_Gabriele-1863/Ho_un_desiderio_di_te_stasera/hu/86510-V%C3%A1gyom_r%C3%A1d_ma_este?tr_id=4150 (post s.d. entrambi di Cikos Ibolja, il secondo con versione in magiaro a fronte). Sprovvisa dell'*incipit* addizionale la “lirica” è reperibile invece ai seguenti indirizzi: https://www.legnanonews.com/rubriche/l_angolo_della_poesia/2014/01/22/tremano_tutti_i_fiori_stasera_di_gabriele_d_annunzio/34743/ (post redazionale del 22/1/2014), <https://blog.libero.it/cunnii/view.php?id=cunnii&pag=20&gg=0&mm=0> (post di Cunnii del 27/4/2015), <http://cesim-marineo.blogspot.com/-2017/12/g-dannunzio.html?zx=6fcb695f29bda3ec> (post di Francesco Virga dell'8/12/2017), <https://blog.libero.it/wp/lovesweetpassion/2018/01/16/desiderio/> (post di ilcercatore_damore del 16/1/2018), <http://insolitosognatore.blogspot.com/2018/02/ho-un-desiderio-di-te-stasera.html> (post anonimo del 14/2/2018), <https://books.google.it/books?id=Xi3lDwAAQBAJ&pg=PA30&lpg=PA30&dq=d%27annunzio+%22tremano+tutti+i+fiori%22&source=bl&ots=VyQ9hW271s&sig=ACfU3U1JbPBIBfvqlyXWO4LJe7tgv9cBiA&hl=it&sa=X&ved=2>

Edera primaverile

Le edere rigerminanti salivano
 pel vecchio muro scrostato
 con un impeto di giovinezza;
 si attorcigliavano alle
 travi della tettoia come a tronchi vivi;
 coprivano i mattoni
 vermigli d'una tenda
 di piccole foglie cuoiose,
 lucide, simili a laminette di smalto;
 assaltavano le tegole
 allegre di nidi: vecchi e nuovi nidi
 già cinguettanti
 di rondini in amore⁵⁹.

a h U K E w j q 9 9 C - p _ S G A x X f h P 0 H H f v 4 B K E 4 H h D o A X o E C B o - Q A w # v = o n e p a g e & q = d ' a n n u n z i o % 2 0 % 2 2 t r e m a n o % 2 0 t u t t i % 2 0 % 2 0 f i o r i % 2 2 & f = f a l s e (il testo, mutilo dei due “versi” finali, figura nell'antologia a cura di M.C. Dominici *Frammenti... d'arte e d'amore*, Lecce, Youcanprint, 2019, p. 30), <https://alessandrodiadamo.wordpress.com/2020/08/20/ho-un-desiderio-di-te-stasera-di-gabriele-dannunzio/> (post di Alessandro Di Adamo del 28/8/2020), <https://www.frasimania.it/poesie-amore-buonanotte/> (post di Luca Carlo Ettore Pepino aggiornato all'11/4/2023), <https://www.vocenuova.info/cultura/gabriele-d-annunzio-ho-desiderio-di-te-stasera-poesia/> (cfr., *supra*, nota 46), <https://lyricstranslate.com/fr/gabriele-dannunzio-ho-un-desiderio-desolato-russian> (post di doctorJoJo del 21/8/2020, modificato il 4/4/2024, e versione in russo di SpeLiAm del 2/4/2024), <https://moraliadue.wordpress.com/> (post anonimo del 9/5/2024 [testo anepigrafo]), <https://www.sololibri.net/Ho-desiderio-di-te-stasera-Gabriele-d-Annunzio-Giuseppina-Giorgi-Mancini.html> (cfr., *supra*, nota 56), https://giro-sulmondo.altervista.org/gabriele-dannunzio-ho-un-desiderio-di-te-stasera/?doing_wp_cron=1719219229.8056750297546386718750 (post di rebel.dream s.d.), <https://www.calameo.com/read/00654755187aa9906464c> (nel volumetto s.d. di valeria 75 *Le più belle poesie d'amore* figurano anche *Rimani e Stringiti a me*), <https://ilchaos.com/poesia/ho-un-desiderio-di-te-stasera-di-gabriele-dannunzio/#> (post di Miranda s.d.), <https://lifelive.eu/ho-un-desiderio-di-te-stasera-una-poesia-di-gabriele-dannunzio/> (post anonimo s.d.).

59 Il tema della supposta lirica ne determina la presenza anche in qualche sito di floricoltura, botanica e affini: il blog «Il giardino del tempo», post di Doriana dell'8/7/2013 (<https://ilgiardinodeltempo.altervista.org/edera-primaverile-di-gabriele-dannunzio/>); il sito di un «progetto finanziato dal MIUR e coordinato da ENEA» «Florintesa. Amori botanici», post anonimo del 4/11/2015 (<https://www.florintesa.it/edera-primaverile-gabriele-dannunzio/>), e la rivista «L'Officina dell'Ambiente», articolo *Edera* di Anna Zacchetti del I/2018 (<https://www.officinadellambiente.com/it/articolo.-php?idl1=0&idl2=0&id=3632> [testo anepigrafo]). Per altre testimonianze di *Edera primaverile* rinvio ai seguenti link: <https://isolafelice.forumcommunity.net/?t=42073972>

Sul blog «Libr’Aria», richiamato più addietro per riportare *Stringiti a me* e che ospita pure (nella versione *minor*) *Ho un desiderio di te stasera*,⁶⁰ ho invece rintracciato, divulgata a due riprese, la seguente “poesia”:

Occhi

Perchè io non so dire
 quel che i suoi occhi mi fanno provare.
 Non mani,
 non voce,
 non braccia e nè labbra.
 Occhi.
 I suoi.
 Addosso.
 Occhi che a differenza degli altri,
 non mi vedono,
 ma mi guardano come nessuno mai.
 Occhi che mi tengono,
 stringono,
 toccano,
 baciano,
 per poi ricominciare.
 Occhi che in mezzo alla folla sapevano dire: «Lei è mia. Sempre e da sempre!»⁶¹

(post di Lussy60 del 24/11/2010), <http://pinaemela.blogspot.com/2012/07/edera-primaverile.html> (post di Pina Favarolo del 25/7/2012), <https://www.diane.ro/-2009/03/primaverapoezii-in-limba-italiana.html> (post di Diana Popescu s.d. [ma 3/2015]), <https://www.lorenadurante.it/2022/11/13/la-villa-del-levriero/> (post di Lorena Durante del 13/11/2022), <https://angallo.medium.com/ledera-di-d-annunzio-a-boston-d526e12951ad> (post di Antonio Gallo del 9/3/2024), <https://alessandria-today/2024/03/11/rinascita-verde-edera-primaverile-di-gabriele-dannunzio-la-vita-tra-le-crepe-recensione-di-alessandria-today/> (recensione redazionale dell’11/3/2024), <https://www.apoftegma.it/poesie/poesia-edera-primaverile-gabriele-d-annunzio.asp> (post di Alfredo Zingariello s.d), <https://stefaniagangemicounselor.it/edera-primaverile/> (post di Stefania Gangemi s.d. [il sito è nato nel 2020]), <https://aforisticamente.com/frasi-citazioni-aforismi-su-edera/> (post di Fabrizio Caramagna s.d. [il sito è nato nel 2022]).

60 Il post anonimo s.d. che la contiene (<https://librariacultura.altervista.org/un-desiderio-stasera-la-poesia-gabriele-dannunzio/>) è identico, salvo una minima variante nel titolo, a quello pubblicato sul sito collegato «RestaurArs» (cfr. in merito, *supra*, nota 1).

61 Cfr. i post, entrambi s.d., <https://librariacultura.altervista.org/occhi-la-bellissima-poesia-di-gabriele-dannunzio/> (ripreso il 2/3/2023 in <https://www.pontelandolfonews.com/poesie/poesie-scelte-da-renato-2/>) e <https://librariacultura.altervista.org/occhi-una-poesia-di-gabriele-dannunzio/>). La fortuna di *Occhi* sembra essere molto recente: tutti i post da me rinvenuti che recano la “poesia” risalgono all’ultimo settennio (cfr. <https://jackdipicche.home.blog/author/jackofpicche/page/10/>

L'ultima lirica fasulla della serie conta, nella sua integrità, un'unica occorrenza sul blog «Il ricordo perduto» di Max, già menzionato per la presenza al proprio interno sia di *Dormi stanotte sul mio cuore* che di *Stringiti a me*⁶² e dove si legge inoltre, in due redazioni alquanto divergenti, *Ho un desiderio desolato di te*. Si tratta della singolarissima *Io sono nel vostro sangue*, inarrivabile *monstrum* di sciatteria costruttiva (basti notare come dall'allocutivo «voi» dei primi dieci «versi» si trascorra con olimpica *nonchalance* al «tu» dei tre finali) e imperizia metrica (astruendo dalla totalmente casuale distribuzione di presunti accenti ritmici, i «versi» 3, 5, 6, 10 e 13 esorbitano da qualsivoglia misura canonica, anche doppia) che ha nondimeno trovato un estimatore tra i temerari dicatori della piattaforma YouTube:

Io sono nel vostro sangue

Io sono nel vostro sangue e nella vostra anima;
 io mi sento in ogni palpito delle vostre arterie;
 io non vi tocco eppure mi mescolo con voi come se vi tenessi di continuo
 [tra le mie
 braccia, su la mia bocca, sul mio cuore.
 Io vi amo e voi mi amate; e questo dura da secoli, durerà nei secoli, per
 [sempre.
 Accanto a voi, pensando a voi, vivendo di voi, ho il sentimento dell'infinito,
 [il sentimento dell'eterno.
 Io vi amo e voi mi amate.
 Non ricordo più nulla.
 Vi amo. Amo voi sola. Penso per voi sola. Vivo per voi sola.
 Non so più nulla; non ricordo più nulla; non desidero più nulla, oltre il
 [vostro amore.

[26/11/2018], <https://www.tanogabo.it/divertimenti-grafici-occhi/> e https://digita.com/story.php?title=Occhi_elaborazioni_grafiche_e_una_poesia_di_Gabriele_D annuncio [entrambi 6/4/2023], <https://rdelzio.wordpress.com/2023/11/30/today-11-30-23/> [30/11/2023], <https://www.pescini.com/cms/poesie-damore.html> [14/2/2024]), come pure le declamazioni degli *youtubers* Fabricio Guerrini (<https://www.youtube.com/watch?v=m2gDlrMIEj0> [12/11/2022]) e Giuseppe Silipo (<https://www.youtube.com/watch?v=PO-JapI6M7k> [19/12/2022; il video è allegato al «testo della canzone» in un post di Valeriu Raut del 4/4/2024 su «Lyrics Translate»: <https://lyricstranslate.com/it/gabriele-dannunzio-occhi-lyrics>) e la versione karaoke di Lucy & Pirata (<https://www.youtube.com/watch?v=fArgTVHbEZc> [14/11/2023]). Anche il capitolo 57 del romanzo *Judas* di JWIK26, la cui epigrafe riporta un frammento di *Occhi*, risulta caricato su «Wattpad» il 10/5/2024 (<https://www.wattpad.com/1443399582-judas-mattheo-marvolo-riddle-57>).

62 Cfr. la precedente nota 5.

Tu esalti la mia forza e la mia speranza, ogni giorno.
 Il mio sangue aumenta, quando ti sono vicino, e tu taci.
 Allora nascono in me le cose che col tempo ti meraviglieranno⁶³.

Di tali quattro pezzi ho accertato essere il primo una lettera in forma di interiettiva prosa poetica, datata «L'equinozio di primavera, 1907», estratta dal lauto carteggio con Giusini e sottoposta a qualche aggiustamento grafico e interpuntivo e a un taglio mirato (ma si dà anche un grossolano fraintendimento)⁶⁴; il secondo, l'unico a soggetto non amoroso ma naturalistico, un lacerto desunto – con un'omissione – dalla novella *Campane di Terra vergine*, il volume di debutto (1882) del d'Annunzio narratore⁶⁵, e l'ultimo un incredibilmente spudorato ir-

63 Cfr. <https://ilricordoperduto.wordpress.com/2012/11/23/io-sono-nel-vostro-sangue/> (post di @riel del 23/11/2012; in un altro post di @riel, datato 21/9/2013, figura, corredata del “verso” iniziale in più, *Desiderio* [<https://ilricordoperduto.wordpress.com/2013/09/21/desiderio-2/>], riproposta con il titolo *Ho un desiderio desolato di te*, variazioni nella segmentazione dei periodi e senza l'attacco aggiuntivo, in un post di Max del 25/8/2019 [<https://ilricordoperduto.wordpress.com/2019/08/25/ho-un-desiderio-desolato-di-te/>]). Prescindendo al solito dalle pagine social, una sola ulteriore attestazione di *Io sono nel vostro sangue* (porzione iniziale fino al sintagma *sul mio cuore*) accoglie, diversamente frazionata, il post di Zarima del 12/4/2015 sul blog «Ut pictura poësis» (<https://lamoreperso.blogspot.com/2015/04/gabriele-dannunzio.html?q=d%27annunzio>). In una lettura del testo nella sua totalità si cimenta Salvatore Linguanti il 31/7/2020 (<https://www.youtube.com/watch?v=Pc0N7owpcKc>).

64 Rinvenuta nell'e-Meridiano cit. di *Solus ad solam* in quanto parzialmente riportata nella *Notizia sul testo* di Zanetti (cfr. *supra* e nota 27 e d'Annunzio, *Solus ad solam* cit., p. 3825), la missiva si legge in G. d'Annunzio, *Lettere d'amore*, a cura di A. Andreoli, Milano, Mondadori, 2001, p. 112: «Voglio che tornando tu trovi una paroletta del tuo amico, stasera. | Ho un desiderio desolato di te, stasera – ahimè stasera e *sempre*. Ma stasera il desiderio è di qualità nuova, è come un trèmito infinitamente lungo e tenue. | Sono come un mare in cui trèmino tutte le goccioline. | Tremano tutte le ali dell'anima. | Tremano tutte le fibre dei nervi. | Tremano tutti i fiori della primavera, e anche le nuvole del cielo, e anche le stelle della notte; e anche la piccola luna trema, o Dianella [*vocativo eliminato*], trema sui tuoi capelli che sono una schiuma bionda. | Ho la bocca piena delle tue spalle, che sono ora come un fiocco [fuoco *nella pseudolirica*] di neve tiepida disciolto in me. | Godo e soffro. Ti ho dentro di me, e vorrei tuttavia sentirti sopra di me. | Non mi hai lasciato tanta musica partendoti? [*nella “poesia” la sostituzione del punto fermo a quello interrogativo ribalta il significato della frase e rende poco perspicuo il penultimo “verso”*] | Stanotte tienimi sul tuo cuore, avvolgimi nel tuo sogno, incantami col tuo fiato. Sii sola con me solo. | G. | O melodia, melodia! Tremano tutte le goccioline del mare». La dedicatoria della “poesia” viene correttamente individuata in Giusini nei post di Malinconia leggera, di Rita Cerimele e di Alice Figini di cui, *supra*, note 56 e 57.

65 Il primo *link* reperito che rinvia alla raccolta di racconti è il seguente: https://one-morelibrary.com/index.php/it/?option=com_djclassifieds&format=raw&view=dow-

cocervo che cuce, invertendone l'ordine, due ritagli della menzognera dichiarazione di Andrea Sperelli alla sospettosa Maria Ferres nel IV capitolo del Libro terzo del *Piacere* (1889) a un esiguo lembo della seconda parte del *Fuoco* in cui Stelio cerca di rincuorare la sempre angustiata Foscarina⁶⁶. Del terzo, che l'esclamazione conclusiva riconduce senza dubbio a una penna muliebre (sono infatti occhi maschili quelli che rivendicano *coram populo* il possesso di una creatura identificata con il deittico «lei»), mi è riuscito di individuare soltanto la fonte dell'attacco, l'unico, suppongo, a essere davvero farina, appena appena adulterata, del sacco dannunziano («Io non so dire quel che i suoi occhi mi facevano provare» è notazione fermata nella quiete notturna di Schifanoja il «6 ottobre» 1886 dalla conturbata Ferres nel proprio «Giornale intimo», ossia il IV capitolo del Libro secondo del *Piacere*)⁶⁷. Attesa l'allure sintattica franta e sincopata della restante porzione del testo (salvo l'*explicit*), che rende poco plausibile riferirla alla pronuncia di un'eroina di romanzo tradizionale, se non si vorrà ipotizzarla una "variazione" elaborata da un anonimo a partire proprio dall'iniziale *la gabrielino*, si potrebbe forse congetturare di trovarci di fronte a un brandello memorialistico o a versi – operata che si sia un'adeguata frammentazione del segmento finale, una qualche polimetrica ritmicità inerisce infatti ai righi di *Occhi* – vergati da mano femminile piuttosto di recente o ancora a una traduzione da una poetessa straniera (i tentativi di voltarne qualche tassello nelle più diffuse lingue occi-

nload&task=download&fid=14086. Cfr. G. d'Annunzio, *Terra vergine*, in Id., *Tutte le novelle*, a cura di A. Andreoli e M. De Marco, introduzione di A. Andreoli, Milano, Mondadori («I Meridiani»), 1992, p. 28: «Le edere rigermnanti salivano pel vecchio muro scrostato con un impeto di giovinezza; si attorcigliavano alle travi della tettoia come a tronchi vivi; coprivano i mattoni vermigli d'una tenda di piccole foglie cuoiose, lucide, simili a laminette di smalto; pendevano giù per le larghe aperture come sottilissimi rettili in germoglio [*frase eliminata*]; assaltavano le tegole allegre di nidi: vecchi e nuovi nidi già cinguettanti di rondini in amore».

66 In *Io sono nel vostro sangue* dal romanzo d'esordio dello scrittore derivano, fedeli fin nell'interpunzione, i segmenti *Non ricordo ... vostro amore* e *Io sono ... mi amate* (sono state cassate, dopo *Accanto a voi*, le parole *pensando a voi*), il secondo dei quali nel libro è separato dal precedente da due frasi non riprese nella "poesia": «Nessun filo più mi lega alla vita d'un tempo. Sono ora fuor del mondo, interamente perduto nel vostro essere» (G. d'Annunzio, *Il Piacere*, in Id., *Prose di romanzi* cit., I, a cura di A. Andreoli, Introduzione di E. Raimondi, 1988, p. 313). Dal *Fuoco* sono invece prelevati tal quali i tre ultimi "versi" (d'Annunzio, *Il Fuoco* cit., p. 322). «PensieriParole» è il primo sito in cui ho rinvenuto, entrambi in prosa, sia il passo *Io sono ... mi amate* (con lo stesso taglio operato nella pseudolirica riferito al *Piacere* (<https://www.pensieriparole.it/aforismi/amore/frase-60784> [post anonimo del 1/3/2008]), sia il passo *Tu esalti ... meraviglieranno* riferito al *Fuoco* (<https://www.pensieriparole.it/aforismi/amore/frase-36420> [post di Marco Bertazzoli del 25/2/2007])).

67 d'Annunzio, *Il Piacere* cit., pp. 218-19.

dentali si sono tuttavia rivelati infruttuosi)⁶⁸. Se le cose stanno così, lo espécimine in oggetto ci porta a confrontarci con una fattispecie di sofisticazione testuale fino a qui non riscontrata: quella, *ab origine* praticatissima sul web, della falsa attribuzione, che, nel caso presente, ha tutta l'aria di essere frutto di un'irridente volontà di imbrogliare le carte per testare la credulità della corriva platea degli usufruttuari di poesia *on line* propinando loro un apocrifo particolarmente smaccato, ma schermato da una tessera liminare autenticamente dannunziana. Una sorta di esperimento sociale, insomma.

Basti per ora aver additato e sommariamente considerato anche questa ulteriore quaterna di “liriche”: lascio a un eventuale zelante studioso – meglio se specialista dello scrittore abruzzese – l'onere di un'ispezione internautica ancor più capillare della mia, che lo condurrà magari a scovare altre fantasiose creazioni parapoetiche addebitate alla fucina del Vate. Più proficuo mi sembra prendere congedo da queste pagine con qualche considerazione di ordine generale.

Della varietà di pseudonotizie che, entro la traboccante *olla podrida* con controverso quanto rinunciabile anglismo detta delle *fake news*, concernono personalità eminenti del mondo della cultura d'Annunzio rappresenta notoriamente un oggetto privilegiato: promotore ingegnoso e scaltro della propria immagine e della propria arte nel precoce prodigarsi a escogitare trovate e pianificare strategie di pionieristico *marketing* pubblicitario, vita, morte, gesta e amori di questo spregiudicato protagonista della ribalta letteraria, mondana e politica dall'età umbertina all'*entre-deux-guerres* videro infatti sbocciare per tempo un'imponente fioritura di dicerie e leggende che non accenna ad avvizzire e viene anzi rivigorita grazie all'apporto dei *media* digitali (dal 17 Marzo 2018 ha stabile sede al Vittoriale una mostra a tema spiritosamente battezzata dal rettore dei luoghi Giordano Bruno Guerri *Gabriele Dannunzio*)⁶⁹. Di siffatta sorta di *fake news* la mezza serqua di liriche fittizie al centro della presente ricognizione costituisce una declinazione particolare: quella, di altrettanto esotica denominazione, della *fake poetry*, al cui riguardo, ma a esclusivo proposito delle indebite attribuzioni, una gustosa intermerata (seguita da una sommaria esemplificazione) giunge per l'appunto dal pulpito di «Libreriamo», per voce dell'immane Galeone:

La rete offre una grande quantità di informazioni, notizie, immagini, citazioni. Non tutto, però, spesso corrisponde a verità. Tutti hanno sentito parlare almeno una volta

68 Unico esito, il rinvenimento su un social network di un paio di schegge della pretesa poesia, comunque attribuita a d'Annunzio, traslate in inglese.

69 La permanente di «falsi d'epoca e moderni» «vuole raccontare i tanti miti dannunziani affiancando una sezione più leggera e divertente alla descrizione del poderoso lavoro scientifico sui falsi [una quarantina di documenti spacciati per autografi] che il Vittoriale ha condotto (...) per tutelare l'immagine e il nome di Gabriele d'Annunzio e il mercato collezionistico» (<https://www.vittoriale.it/feste-del-vittoriale/capolavorando-17-marzo-2018/> [ibid. il link per scaricare il pdf del comunicato stampa relativo all'esposizione da cui traggio le citazioni]).

di “fake news”; ad esse possiamo accostare anche le false attribuzioni che girano in rete in merito a celebri poesie, alcune delle quali vengono attribuite a celebri autori per errore. (...) vi presentiamo alcune poesie famose attribuite erroneamente a celebri autori, un modo per dare il giusto merito a coloro che hanno realizzato dei bellissimi versi, tanto apprezzati da essere stati attribuiti a grandi autori⁷⁰.

Se, come asserisce ancora Guerri in una recente intervista, «D’Annunzio è il poeta italiano più cliccato del mondo dopo Dante»⁷¹, non si ha difficoltà a comprendere che tanto prodigiosa virtù acchiappalike dello scrittore calamiti proprietari e amministratori di siti e blog, spasmodicamente protesi a captare l’attenzione dei proprî utenti, ma il fatto che un cospicuo numero dei predetti spazi virtuali, gran parte dei quali, si è visto, avocantesi per giunta nobili propositi di divulgazione culturale, propagandino ectoplasmatici testi lirici senza una previa verifica (in genere peraltro operabile con relativa agevolezza) della loro effettiva esistenza, nonché disorientare, riesce fortemente sospetto. Invece che di misinformation – per impiegare un neologismo fresco di conio –, che presuppone quantomeno l’attenuante dell’inconsapevolezza, nella maggioranza dei casi si tratterà infatti di un deliberato intento di disinformare mercé la confezione e la diffusione di prodotti maldestramente contraffatti a pelosi scopi di fatturato, le visualizzazioni e le condivisioni incrementando i proventi derivanti dalle inserzioni reclamistiche. Benché, di là dal dolo e dall’illecito profitto, l’obbiettivo perseguito non sia quello di condizionare l’opinione pubblica per finalità politiche, sociali o economico-finanziarie, i danni di questa pratica fraudolenta attingono comunque proporzioni allarmanti se tale fanghiglia parapoetica finisce a insozzare perfino i *Documenti del 15 maggio* dell’esame di Stato⁷².

70 <https://libreriamo.it/libri/le-poesie-attribuite-errore-celebri-autori/> (post del 26/5/2018: il componimento, comunemente assegnato in rete a Pirandello, *E l’amore guardò il tempo e rise* vi viene altrettanto erroneamente ricondotto alla silloge *Sulle ali della tenerezza* di tale Antonio Massimo Rugolo [cfr. in merito il post di Mario Musumeci del 15/8/2015 sul sito «Musica & Musicologia» al [link https://musicaemusicologia.wordpress.com/2015/08/15/e-lamore-guardo-il-tempo-e-rise-la-fascinoso-poesia-di-rugolo-e-la-volgare-bufala-di-pirandello/](https://musicaemusicologia.wordpress.com/2015/08/15/e-lamore-guardo-il-tempo-e-rise-la-fascinoso-poesia-di-rugolo-e-la-volgare-bufala-di-pirandello/)]). Un post omologo del 16/10/2023, ancora di Galeone, si legge al [link https://libreriamo.it/frasi/10-frasi-celebri-cui-tutti-sbagliano-lautore/](https://libreriamo.it/frasi/10-frasi-celebri-cui-tutti-sbagliano-lautore/).

71 *Io e Gabriele D’Annunzio*, conversazione con Giorgio Gandola, «Panorama», 22/4/2023 (<https://www.panorama.it/abbonati/costume/giodano-bruno-guerri-librod-annunzio>).

72 Cfr., a titolo d’esempio, <https://liceoberchet.edu.it/wp-content/uploads/2022/06/3G-Documento-15-maggio-Esame-di-Stato-2021-2022.pdf> (*Stringiti a me e Rimani*, entrambe «da *Canto novo*», sono comprese dalla docente Alessia Tavilla nel programma di Lingua e letteratura italiana della classe III G del Liceo classico «Giovanni Berchet» di Milano) e <https://www.itaspertini.edu.it/site/wp-content/uploads/2023/05/5A-LING-DOCUMENTO-15-maggio-2023-.pdf> (*Ho un desiderio*

Arcinote insidie della rete, certo, che se da un canto dischiude occasioni fino a un recente passato neppure concepibili di approfondimento, di aggiornamento, di partecipazione e di confronto, dall'altro può involvere nelle sue maglie chi prenda per oro colato e rimpalli inerzialmente quanto raccomandato alle sue sacre pagine senza esercitare, e non di necessità per assenza di cognizioni, un barlume di spirito critico o quantomeno di discernimento. Mi sia consentita, a margine delle magnifiche sorti e progressive dell'intelligenza artificiale e delle connesse questioni relative alla rilevazione delle notizie false tramite algoritmi, una sommessa riflessione conclusiva. Assodato che nel mare telematico, per tornare alla vulgata metafora da cui ha preso avvio questa nota, pescosissimo ma inquinato da impressionanti cumuli di spazzatura, alcuni relitti prosastici dannunziani, abruptamente decontestualizzati, fluttuano travisati nella forma e in vario grado distorti – con un'unica eccezione – nel significato, dubito che le tecniche di *machine learning* e i modelli di reti neurali deputati ad analizzare le scritture poetiche dal rispetto stilistico, se addestrati a raccogliere informazioni scandagliando documenti comunque attinti dall'archivio inter-nautico, siano in grado di operare un'attendibile distinzione tra verità e manipolazione, pervenendo a stabilire l'autentica natura di un testo che viene contrabbandato per ciò che non è, a meno di predisporre più sofisticati – forse meramente chimerici – strumenti correttivi (requisito preliminare imprescindibile l'esclusivo ricorso, quale banca dati di riscontro, a fonti ecdoticamente fededegne). Diversamente, nel caso in esame, temo si limiteranno, sancendo e consolidando l'errore, a catalogare gli stralci specillati di sopra come idilliche liriche d'amore, con il grottesco risultato che come tali essi continueranno a circuire i futuri praticanti del web. Con buona pace della tribolata Perdita e dell'egotista Èffrena, della folle Amaranta e dell'inconsolabile Gabri, della combattuta Maria (che i rimorsi di malmaritata rendono quasi una figura di Giuseppina Giorgi Mancini) e dell'abietto Sperelli. E, soprattutto, del loro defraudato creatore.

desolato di te stasera è compresa dalla docente Francesca Santoro nel programma di Lingua e letteratura italiana della classe V A del Liceo linguistico dell'Istituto «S. Pertini - L. Montini - V. Cuoco» di Campobasso).

